ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più centesimi 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 2 Novembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7237

La dimostrazione navale francese
contro la Turchia.

PARIGI 1. (N). La *Havas* aveva pubblicato stamane la notizia, che tutta la squadra del Mediterraneo era ritornata a Tolone iersera, e che tutte le navi, quindi anche quelle che si diceva fossero partite per l'Oriente, avevano tosto rioccupato il rispettivo posto di ancoraggio.

I giornali, pubblicando l'informazione della *Havas*, avevano espresso la più viva sorpresa per l'inatteso ritorno di tutte le navi.

Nelle loro congetture circa il motivo di questo ritorno, essi erano pervenuti alla conclusione che: o si era voluto differire la dimostrazione navale contro la Turchia, o la Turchia aveva improvvisamente data alla Francia la chiesta soddisfazione. Si ritiene più verosimile la prima di queste due supposizioni.

Il *Gaulois*, anzi, esprime l'avviso, che la Francia abbia voluto fare solo una finta dimostrazione per ridurre la Turchia alla ragione, il che si sarebbe anche ottenuto.

Il *Figaro* invece riteneva che la divisione sarebbe tosto ripartita da Tolone.

Questa sera, però, la ufficiosa *Havas* pubblica un altro comunicato, in cui dichiara erronea la sua nota di stamane, secondo la quale, la divisione navale, comandata dal contrammiraglio Caillard, sarebbe ritornata a Tolone assieme alle altre navi della squadra del Mediterraneo. Il comunicato soggiunge che la divisione Caillard si è staccata ieri mattina dalla squadra del Mediterraneo, e che per domenica sera o lunedì mattina sarà nelle acque turche.

PARIGI 1. (Havas). Il ministro della marina, Lanessan, ricevette dall'ammiraglio Maigret, comandante la squadra del Mediterraneo, il seguente telegramma: La squadra è giunta a Tolone. Gli ordini impartitici sono stati eseguiti.

Il conflitto franco-turco appianato?

PARIGI 1. (N). Questa sera il *Gaulois* dichiara constargli che il consigliere di ambasciata Bapst comunicò telegraficamente da Costantinopoli che il sultano ha aderito a tutte le condizioni postegli dalla Francia.

LONDRA 1. (Reuter). Sulla base di comunicazioni da parte di circoli ufficiali, l'affare Lorando può venir riguardato come definitivamente risolto. Con ciò sarebbe anche appianato il conflitto franco-turco.

IL VIAGGIO DI LOUBET in Russia.

PARIGI 1. (B). Secondo l'*Echo de Paris*, il viaggio del presidente Loubet in Russia sarebbe stabilito per il giugno 1902; accompagnerebbero il presidente il ministro degli esteri Delcassé ed il generalissimo Brugères (vedi *Piccolo della sera* di ieri).

INCIDENTI ANGLO-TURCHI.

COSTANTINOPOLI 1. (B). Secondo notizie dal Yemen è tuttora seria la situazione in quel tratto di costa che è fra il territorio turco e la regione posta sotto il protettorato inglese, dove recentemente avvennero degli scontri fra truppe turche ed inglesi; in questi ultimi giorni avvennero ripetutamente degli incidenti atti a provocare un conflitto fra la Porta e le autorità di Aden.

IL CONFLITTO FRA GUGLIELMO II e la città di Berlino.

BERLINO 1. (N). La Delegazione municipale conformemente al suggerimento del Consiglio municipale, deliberò all'unanimità di rivolgersi direttamente al ministro dell'interno invitandolo a presentare all'imperatore la domanda per la conferma dell'elezione di Kauffmann a secondo borgomastro

Come i lettori ricorderanno, il Kauffmann eletto in primavera a secondo borgomastro, non aveva ottenuto la conferma da parte dell'imperatore, perchè nel 1882, essendo ufficiale di riserva, aveva preso parte ad una lotta elettorale amministrativa, quale presidente della Società progressista berlinese «Waldeck» in favore dei candidati liberali. Per questo fatto il Kauffmann dovette comparire innanzi al consiglio d'onore degli ufficiali di riserva di Berlino, sotto l'imputazione di avere spiegato un'attività politica «incompatibile con l'onore di un ufficiale». Al Kauffmann fu fatto carico di aver agitato per i candidati progressisti. Il consiglio d'onore aveva proposto allora di escludere il Kauffmann dal corpo degli ufficiali di riserva; l'imperatore Guglielmo I non diede però seguito a tale proposta, e al Kauffmann fu «concesso il congedo», mantenendogli però il grado e carattere di ufficiale di riserva.

In seguito al rifiuto di Guglielmo II di confermare l'elezione del Kauffmann, il consiglio comunale lo rielesse a secondo borgomastro ed il municipio comunicò l'avvenuta rielezione al presidente provinciale del Brandeburgo, affinchè ne ottenesse la sanzione imperiale. Il presidente provinciale però rispose di non poter proporre la conferma, essendo questa già stata negata una volta. Il consiglio comunale protestò contro il fatto che il presidente provinciale aveva respinta la domanda di conferma senza averla presentata all'imperatore, ed autorizzò la Delegazione municipale a fare le pratiche necessarie perchè la decisione circa la rielezione del Kauffmann venisse annunciata all'imperatore.
N. d. R.

GUGLIELMO II
descritto da un diplomatico americano.

NUOVA YORK 1. (N). L'inviato americano a Berlino, White, è partito oggi a bordo del *Deutschland* per ritornare al suo posto in Germania. Prima della sua partenza l'inviato White dichiarò che l'America non conosce l'imperatore Guglielmo II. Chi però lo conosce, sa ch'egli è un vero uomo di Stato e che l'autorità ch'egli sa guadagnare sulle persone è una prova della sua grande forza di volontà e della sua abilità.

Accampamento boero sorpreso dagli inglesi

LONDRA 1. (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria: Il colonnello Kekevich comunica di aver sorpreso dopo due marce notturne presso Beestgraal, nelle vicinanze di Rustenburg, l'accampamento di Van Albert, e di aver fatto 79 prigionieri, fra cui il comandante Klopper.

Nelle Filippine.

WASHINGTON 1. (B). Sull'isola di Cebu si arresero agli americani 590 filippini, fra cui 60 ufficiali.

LA REPRESSIONE AMERICANA.

LONDRA 1. (Reuter). Si telegrafa da Manilla: La commissione civile americana ha elaborato una legge, secondo la quale verranno puniti con la morte coloro che si sono resi colpevoli di tradimento o che hanno prestato aiuto ai ribelli. Le persone che pronunceranno discorsi rivoluzionari o che mancheranno al giuramento di fedeltà saranno punite con una multa di 2000 dollari e con la reclusione. Le disposizioni di questa legge saranno applicabili a cittadini esteri, agli americani ed agli indigeni.

GIORNALISTI PUNITI
per aver offeso le truppe tedesche.

STOCCARDA 1. (N). Oggi è terminato il processo contro i redattori Freund e Schmidt del *Beobachter*, accusati di avere schernito e calunniato le truppe tedesche che presero parte alla spedizione in Cina.

Il Freund fu condannato a 4 settimane di carcere; lo Schmidt fu mandato assolto.

Il tenente generale Lessel, che venne interrogato come testimonio, dichiarò assolutamente falsa l'asserzione che le truppe tedesche abbiano commesso eccidii e saccheggi in Cina; singoli soldati resisi colpevoli di qualche atto di violenza furono immediatamente posti sotto consiglio di guerra e puniti severissimamente.

La coppia ducale di Cornovaglia reduce in Inghilterra.

LONDRA 1. (N). Il re e la regina, nonchè i figli della coppia ducale di Cornovaglia e York si recarono con un *yacht* reale a Solent (isola di Wyght), dove si trovava ancorato il piroscafo *Ophir* con a bordo il duca e la duchessa di Cornovaglia. Dopo che i reali ebbero salutata la coppia ducale, l'*Ophir* scortato da parecchie navi da guerra, proseguì per Portsmouth; al suo arrivo colà le truppe schierate sulla riva presentarono le armi, mentre le batterie facevano le salve di saluto, e gli equipaggi delle navi da guerra s'erano disposti sui pennoni. Il duca e la duchessa saliti sulla coperta dell'*Ophir* risposero affabilmente alle acclamazioni della folla.

La coppia ducale partirà domani per Londra.

Agli afgani esulati.

SIMLA 1. (N). L'emiro dell'Afganistan ha emanato un proclama, in cui dichiara che tutti coloro che sono fuggiti all'estero perchè perseguitati dai governatori oppure perchè temevano di venir arrestati sulla base di accuse infondate, possono ritornare liberamente in patria.

Tutto tranquillo nelle miniere francesi.

PARIGI 1. (N). Dispacci da Châlon-sur-Saône, Saint Etienne, Aniches, Calais, Decazeville e Monteeaux les Mines, dicono che ovunque regna ordine perfetto, e non vi fu alcuna interruzione nel lavoro.

Per il promovimento delle industrie.

A Vienna la libera unione industriale parlamentare tenne una seduta, nella quale si esaminò il disegno di legge relativo ai provvedimenti diretti a promuovere lo sviluppo delle industrie. Fu rilevata la necessità di modificare completamente il disegno di legge del Governo, e si espresse l'opinione che i provvedimenti intesi a promuovere lo sviluppo dell'industria austriaca non possano essere modellati sull'esempio di quelli adottati in Ungheria o negli Stati balcanici: inoltre fu accentuata la necessità di proteggere in prima linea le industrie già esistenti. Speciale attenzione dovrebbe essere rivolta alla regolazione delle disposizioni tributarie che riguardano le imprese industriali, nonchè alla regolazione delle norme relative alle pubbliche aste.

Nel corso della discussione prese la parola anche l'on. Tambosi, il quale commentò il progetto di legge dal punto di vista degli interessi delle provincie italiane, suggerendo i provvedimenti meglio atti a favorire le imprese industriali nel Trentino e nella regione adriatica.

LA PESTE
in Inghilterra, in Russia ed in Turchia.

GLASGOW 1. (B). Un comunicato ufficiale informa che la scorsa settimana furono colpiti dalla peste quattro persone di servizio di questo Central Hôtel.

I malati furono immediatamente trasportati al lazzaretto. L'albergo venne chiuso.

GLASGOW 1. *1 pom.* (N). Dopo la pubblicazione dell'ultimo bollettino ufficiale, si constatò qui un nuovo caso di peste, cosicchè il numero complessivo dei casi di peste ascende ora a cinque.

Le autorità non ricevettero finora dal ministero degli esteri alcuna istruzione riguardo al trattamento delle navi in partenza. Si ritiene però imminente la pubblicazione dei necessari provvedimenti.

I consoli si rifiutarono di rilasciare certificati sanitari. Un gran numero di persone che avevano avuto contatto con gli ammalati furono isolate.

GLASGOW 1. (N). Una cameriera addetta al ristorante alla stazione ferroviaria di Airdrie, cadde ammalata con sintomi di peste.

Il ristorante ferroviario di Airdrie fu chiuso dall'autorità.

La cameriera fino a poco tempo fa era stata in servizio in una trattoria a Glasgow.

GLASGOW 1. (N). *Ore 4 pom.* Il direttore dell'Ufficio sanitario dichiara non essersi constatati ulteriori casi di peste, e soggiunge doversi escludere una maggior diffusione del morbo, essendo il focolare dell'infezione limitatissimo. Egli spera che mercè le pronte misure prese dalle autorità sanitarie, si riescirà a far cessare presto il pericolo del contagio.

PIETROBURGO 1. (N). La commissione sanitaria contro la peste rende noto che a Batum è morto un uomo con sintomi di peste, e che un altro individuo, senza aver avuto alcun contatto con il primo, ammalò pure con sintomi di peste. Da ieri però questi migliora. La sua famiglia fu isolata. In entrambi i casi coll'esame batteriologico non fu accertate in modo assoluto l'esistenza della peste, ciònullameno furono prese tutte le misure precauzionali suggerite dalla prudenza. Si prescrisse la visita rigorosissima delle navi in arrivo ed in partenza.

COSTANTINOPOLI 1. (B). In un sobborgo fu constatato un caso di peste. L'ammalato, nonchè le persone che erano state a contatto con lo stesso, furono condotti al lazzaretto.

Per la nuova tariffa doganale australiana. MELBOURNE 1. (N). Il Parlamento respinse, dopo una discussione durata 27 ore, la proposta del capo dell'opposizione Ride, di esprimere la sfiducia al Governo per aver presentato una nuova tariffa doganale.

Goluchowski da re Giorgio. VIENNA, 1. (N). Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, si recò alle 1.30 pom. all'*Hôtel Imperial*, dove fu ricevuto in udienza dal re di Grecia. Il conte Goluchowski si trattenne negli appartamenti del re un'ora e mezzo.

Witte. PIETROBURGO 1. (N). Il ministro delle finanze, Witte, è ritornato qui oggi.

Finanze americane. WASHINGTON 1. (B). I redditi dello Stato ammontarono nel mese di ottobre a dollari 49.831.952, e le uscite a 40.530.000 dollari.

Gaga, segretario del tesoro, dichiarò di voler riprendere l'acquisto di buoni, riservandosi però di interrompere quest'azione in qualsiasi epoca.

Coniazione di monete d'argento vietata. MADRID 1. (B). La Camera approvò nella seduta di ieri il disegno di legge concernente il divieto della coniazione di monete d'argento.

Una spedizione indiana per l'interno della Cina. LONDRA 1. (N). Il *Daily News* viene a sapere che nell'India si sta preparando una spedizione per Jumten e per il corso superiore del Jangtse.

Questa spedizione servirebbe a scopi politici ed avrebbe pure l'incarico di assumere rilievi topografici per iscopi militari.

Alla Scupcina. BELGRADO 1. (B). Nella seduta di ieri della Scupcina, discutendosi l'indirizzo in risposta al discorso della corona, il presidente dei ministri, dott. Vuic, rispose al deputato radicale Cistovic, che aveva chiesto la sollecita regolazione della successione. Vuic protestò contro il tentativo di trascinare la corona nelle discussioni parlamentari, e, dopo aver tentato di ribattere singole obbiezioni dell'opposizione contro l'indirizzo della maggioranza, chiuse con un'esortazione alla Scupcina a dedicare la sua attenzione al miglioramento della situazione economica del paese.

Nascita d'un principe. POTSDAM 1. (B). La principessa ereditaria di Wied, figlia del re di Württemberg ha dato alla luce un bambino.

Decesso. CRISTIANIA 1. (B). È morto il procuratore del regno Getz, presidente del comitato norvegese per il premio Nobel.

CRONACA PER TELEGRAFO

Corazzata russa incagliata.

NYBORG 1. (N). La corazzata russa *Peres Snejat* s'investì stamane a nord dell'isola di Langeland. E' partito già un piroscafo in suo soccorso.

Il terremoto.

SALO' 1. (N). Le scosse di terremoto non si sono più ripetute e la popolazione si è calmata. In tutto si avvertirono sette scosse.

Le persone rimaste ferite gravemente sono tre, tutte alla testa, colpite da fumaiuoli che precipitarono dai tetti. Uno dei feriti è morto ieri. Degli edifici non crollò nessuno. Però una Commissione governativa visita quelle case che minacciaro di crollare, che sono in numero di venti.

Nel villaggio di Minerba rovinò il campanile.

Pare che in conseguenza del fenomeno tellurico di questi giorni, il monte Baldo siasi abbassato.

Lo scandalo Wallburg.

VIENNA 1. (N). Oggi fu arrestato a Innsbruck quel tal Massimiliano Staudinger, che, come è noto, è coinvolto nella faccenda Wallburg.

Egli è sospettato di aver fabbricato i documenti falsi prodotti dai baroni Wallburg per tentar di dimostrare che essi sono i discendenti del defunto arciduca Ernesto.

Le maledizioni di Jockay per una tomba profanata.

BUDAPEST 1. (N). Il poeta Maurizio Jockay pubblica la seguente dichiarazione: Ho la consuetudine di deporre ogni anno per il giorno d'Ognissanti, sulla tomba della mia prima moglie, una ghirlanda con un nastro, recante la scritta: „A Rosa Laborsalvy, moglie di Maurizio Jockay". Mani infami hanno lacerato quest'anno il nastro. Chiunque sia il malvagio che profanò in simile modo quella tomba a me tanto cara, io scaglio sul suo capo tutte le maledizioni. Della brutale manomissione avvenuta in camposanto rendo responsabili la direzione del cimitero ed i guardiani che hanno l'obbligo di sorvegliare le tombe.

Firmato: *dott. Jockay*".

La misteriosa uccisione di un gendarme.

LEOPOLI, 1. (N). Di questi giorni i giornali avevano narrato che un parroco, recatosi in chiesa a celebrare un battesimo dopo aver bevuto smoderatamente, non fu in grado di compiere la cerimonia; che perciò due gendarmi vollero accompagnarlo a casa e che, strada facendo, egli uccise un gendarme con un colpo di rivoltella.

La *Slowo Polskie* rettifica questa narrazione nel modo seguente:

Il parroco Dziugidwicz di Drzy-Malow non uccise il gendarme, mentre questi lo scortava alla sua abitazione, ma bensì in un boschetto poco distante dalla stazione ferroviaria, nel quale il gendarme pattugliava di notte. Il parroco, il quale ritornava brillo da una visita fatta al capo stazione, fermò il gendarme cui conosceva benissimo, e scherzando gli mostrò una rivoltella. All'improvviso partì dall'arma un colpo che ferì mortalmente il gendarme.

Questi dichiarò poco prima di morire, dinanzi alla commissione giudiziaria, di non poter incolpare il parroco d'aver avuto intenzioni ostili, aggiungendo di non sapere come fosse partito il colpo.

Il parroco dal suo canto nega di aver ferito il gendarme ed asserisce di non averlo veduto nella notte critica. Il parroco fu nondimeno arrestato.

Sinistro ferroviario.

SZEGHEDINO 1. (N). In causa della falsa posizione degli scambi nella stazione di Vasarhely-Kutas, vennero a collisione due treni merci; 25 vagoni ed una locomotiva riportarono dei guasti.

Nessuna vittima.

LA SPEDIZIONE NORDENSKJOLD
AL POLO ANTARTICO.

L'*Antartic*, il piccolo piroscafo di 390 tonnellate che porterà nei mari del polo sud la spedizione scientifica svedese comandata dal Nordenskjold, è partito domenica scorsa da Falmouth. Scopo della spedizione non è di raggiungere il polo antartico, ma di raccogliere un ricco materiale scientifico relativo a quelle deserte e quasi sconosciute regioni.

La spedizione è fatta sotto gli auspici di re Oscar, che si è sempre vivamente interessato ad ogni progresso scientifico nel suo paese, e della società geografica svedese.

A bordo si trovano ventinove persone fra scienziati e marinai, e la nave è sotto il comando del capitano Larsen, praticissimo della navigazione glaciale. Fanno parte della spedizione due geologhi, un botanico ed un meteorologo, e la parte relativa ai rilievi cartografici è stata affidata al tenente d'artiglieria Duse.

L'*Antartic* procede direttamente alla volta di Buenos Ayres, e da qui per le isole Falkland, dove verranno stabiliti i quartieri generali della spedizione.

„La nostra assenza - disse ad un corrispondente della „Reuter" il dott. Nordenskjold - durerà probabilmente due anni. Dopo una breve fermata alle isole Falkland ci dirigeremo al sud e cominceremo i nostri studi in quella parte delle regioni polari che fanno parte del quadrante così detto di Weddel. Procederemo poi costeggiando le terre di re Oscar e costruiremo gli alloggi d'inverno per quella parte della spedizione che è destinata a compire le sue ricerche durante i massimi rigori.

Questa parte è composta da me e da altre quattro persone.

L'*Antartic* col resto dell'equipaggio tornerà alle Falkland dove svernerà fino alla prossima primavera antartica.

Nel novembre del 1902 i compagni verranno a riprenderci.

Il nostro principale lavoro consisterà in ricerche ed osservazioni magnetiche e meteorologiche. Se ci sarà possibile di spingerci anche nell'interno rileveremo topograficamente le terre del re Oscar."

In breve dunque si troveranno alle isole Falkland i componenti di tre spedizioni antartiche: questa di Nordenskjold, quella inglese comandata dal capitano Scott e quella tedesca del prof. Drygalski. Anche queste ultime due sono già in viaggio.

Per le madri e i bambini.

Si tenne nei giorni scorsi a Firenze il IV congresso pediatrico per l'igiene dell'allattamento e la tutela della prima infanzia.

Il congresso, dopo udite le varie relazioni e comunicazioni presentate, augurando che col concorso di tutte le classi sociali venga in un tempo non troppo lontano a scomparire la miseria delle classi lavoratrici con le sue gravi conseguenze di degenerazione fisica, morale ed intellettuale, che sono il più grave ostacolo alla efficace tutela della prima infanzia, fecero voti perchè sorga in Italia una Associazione nazionale di assistenza materna coi seguenti scopi: istruire ed educare la donna per renderla meglio preparata e più adatta alle funzioni della maternità, specialmente in riguardo all'allevamento della prole; - sorvegliare la gravidanza, il puerperio, l'allattamento, specialmente dei bambini affidati alle nutrici e provocare la fondazione di rifugi per le gravide e di ambulatorii per la consultazione dei lattanti e delle puerpere, nell'intento di favorire l'allattamento materno; - procurare che durante il periodo di studio della grave questione dei brefotrofi sia intanto provveduto in modo provvisorio nei singoli paesi a migliorare quanto più si possa la sorte degli illegittimi.

Si fecero voti inoltre (in accordo con gli ostetrici e ginecologi italiani che hanno fatto i medesimi voti in due successivi congressi) perchè nella legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che sta per essere presentata al Parlamento in Roma, si tenga conto della necessità di tutelare il bambino fin nell'utero materno, migliorando le condizioni della donna lavoratrice, esonerandola dal lavoro nelle ultime quattro settimane della gravidanza, nonchè nelle quattro che seguono il parto, e provvedendo, o per mezzo di casse assicuratrici od altrimenti, per legge, ad assicurare alla donna, durante la forzata astensione dal lavoro, un adeguato sussidio giornaliero, in compenso del cessato salario.

Il congresso si occupò diffusamente della tubercolosi nei bambini e della sua cura. Approvò in questo riguardo il seguente ordine del giorno:

Il IV congresso pediatrico: considerato che la tubercolosi è la causa di ogni altra ben più frequente della mortalità nei bambini del popolo; - considerato che la lotta contro la tubercolosi in generale riescirebbe inane se non incominciasse dal prevenire e dal guarire la tubercolosi nell'età infantile; - considerato che i Sanatori marittimi ed alpini sono il mezzo più efficace di profilassi e di terapia contro la tubercolosi infantile; - esprime i voti: che gli Ospizii marini per bambini scrofolosi siano trasformati in Sanatori infantili marittimi permanenti, e siano ampliati ed aumentati nella misura proporzionale alla funzione alla quale sono chiamati; - e, infine, che vengano istituiti Sanatori alpini per bambini tubercolosi.

FATA GRIGIA

116

Soltanto, ohimè!... in quei begli occhi, Fedoro leggeva con disperazione uno smarrimento, un'espressione selvaggia, diffidente, paurosa, che nulla riusciva a calmare.

Fedoro, a varie riprese, aveva rivolto la parola alla piccina con una suprema dolcezza, e non ne aveva avuto alcuna risposta.

Finalmente la pariglia, anelante, entrò nel gran viale delle Ceppaie.

— Dio mio! - mormorò Fedoro - bisogna avvertire Marcella con molte precauzioni, perchè la gioia potrebbe ucciderla.

— Oh no, certamente - disse Giulio Raisin - non bisogna dirle subito la cosa; ciò potrebbe sconvolgere il sangue alla povera signora.

— Tuttavia bisogna vegliare sulla bambina; è chiaro, pur troppo, ch'ella pensa a una cosa sola, a sfuggirci di mano.

— Starò con lei, signor Fedoro. Sì, veglierò io come si deve.

Il landò sostò davanti all'entrata.

— Vieni fanciulla mia — disse Fedoro prendendo la piccola Fior di Maggio per la mano.

Stavolta questa lasciò fare. Forse cominciava a comprendere che quelli che la attorniavano non volevano farle male.

Il landò si trovava in faccia a una torre quadrata.

Fedoro teneva pel braccio la giovanetta. Seguito da Giulio Raisin, la fece entrare in un salottino giapponese tutto tappezzato di stoffe chiare, ornato di grandi vasi e di un mobilio di lacca rossa.

Fior di Maggio guardava con occhio attonito quel lusso a lei ignoto.

Ma la diffidenza e la ribellione presto la ripresero. Si rifugiò in un angolo cercando dappertutto coll'occhio una uscita.

— Chiudi la porta a chiave — disse Fedoro con dolcezza — è evidente che la disgraziata fanciulla ha sofferto molto, e non comprende ciò che vogliamo da lei... Chi sa qual dolore deve provare sua madre, malgrado la gioia!

Giulio Raisin prendendo la piccina pel braccio, potè farla sedere in una poltrona.

— Ora — gli disse Fedoro — preverrò la contessa, e la preparerò a questo colloquio...

Marcella si trovava ancora nel suo appartamento.

Dopo una notte lunga e crudele aveva potuto prender sonno verso l'alba.

Fedoro era partito senza dirle nulla.

Ma ella sapeva benissimo che la lasciava all'oscuro delle sue ricerche per evitarle, se era possibile, nuove angoscie.

Fedoro si fece annunciare a sua moglie. Sonia, la cameriera, entrò nell'appartamento della contessa, giunse al suo letto e con grande dolcezza la svegliò.

— Il signor conte desidera vedere la signora, diss'ella.

Marcella si alzò a sedere e infilò un accappatoio.

— Presto, presto, mia buona Sonia, diss'ella, fallo entrare subito.

Fedoro era già sulla soglia.

Gli occhi di Marcella si affissarono in lui, mentre Sonia si ritirava con discrezione.

Marcella era già al collo di Fedoro, e figgeva gli sguardi in lui per leggergli sino in fondo all'anima.

Fedoro volse gli occhi in disparte.

— Ma dite dunque! Guardatemi, Fedoro, mio diletto! Perchè prolungare le mie torture? Parlate. Questa volta avete scoperto qualche cosa? Non ci hanno ingannato ancora? Le nostre pene possiamo sperare che siano presto finite?

— Lo credo, Marcella! Ne sono convinto, mia cara.

Parlando, egli non osava guardarla in viso.

Ciò non isfuggì alla perspicacia di Marcella.

— Fedoro, disse la madre, non potendo contenere la sua agitazione, accade qualcosa di straordinario! qualche cosa che non volete dirmi... Perchè non mi rispondete colla vostra solita franchezza, quando vi interrogo? Temete di farmi penare ancora?... Eppure io sono forte, lo sapete!... Preferisco dividere il dolore con voi.

— Ma no! questa volta non è dolore, nè pena... Calmatevi, Marcella... Calmatevi, mia cara... Una emozione troppo forte...

— No, no... ve ne scongiuro... Ditemi tutto... Ma voi sapete bene, ve lo dico ancora, quanto sono coraggiosa.

— Calmatevi, Marcella... ve ne prego.

— Voglio sapere...

— Non vi dirò niente - interruppe Fedoro con autorità - sinchè vi vedrò in questo stato.

Fedoro comprese che l'ansietà divorava sua moglie.

— Ebbene - disse esitando e scandendo le parole. - Potrebbe darsi che la fanciulla... confidata ad una donna del paese da quei mostri che ci torturarono... potrebbe darsi che la conducessero alle Ceppaie... fra non molto tempo.

Marcella si fece di un livido pallore.

Portò le mani al cuore per soffocarne i dolorosi palpiti e con voce strozzata dall'emozione esclamò:

— Mia figlia è qui!

— Ma, Marcella, questa emozione per voi...

Ella non ascoltava più.

Con le braccia avanti, spinta da una forza invincibile, correva aprendo con violenza le porte davanti a sè:

— Mio Dio!... Mio Dio!... — mormorò fermandosi all'uscio del salottino a terreno, mio Dio! ho sofferto troppo... ho subito abbastanza prove... Fate che sia vero... Fate che sia lei!

Aprì bruscamente l'uscio del salottino, e ansando si fermò sulla soglia.

Al rumore dell'uscio, la piccola Fior di Maggio sussultò, balzò in piedi e si rifugiò dietro una tenda.

— Mia figlia!... mia figlia!...

Il doppio grido ebbe un accento straziante.

Marcella si era slanciata.

Prese la piccina fra le braccia... e la strinse sul cuore con appassionata frenesia.

Ma la fanciulla si dibattè con violenza, come aveva fatto con Fedoro.

Povera creatura abbandonata! Le poche parole, le poche sillabe incoerenti che aveva potuto imparare, malgrado l'odiosa Irma, le erano sfuggite dalla memoria durante il suo lungo soggiorno nei boschi.

Le ultime torture specialmente, l'isolamento completo, ignobile, in fondo alla ghiacciaia, le lunghe, interminabili ore di disperazione, tutto quel nuovo martirio le aveva forse alterato la ragione.

Si sarebbe potuto crederlo.

A ogni modo vedendo il viso della contessa, agitato e contratto dall'emozione terribile, dalla suprema angoscia che l'agitava, la piccina si era nuovamente spaventata, non sapendo che volesse da lei quella donna dal viso smorto, dagli occhi scintillanti, che si era slanciata verso di lei a braccia tese.

Durante i suoi colloqui col conte e Marcella, Romano si era ben guardato dal far parola sullo stato abbietto di ignoranza, di mutismo, in cui la piccina era stata tenuta per soddisfare l'odio freddo, calcolato, insaziabile, di Fabrizio Dementières e di Enrichetta.

Quando Marcella aveva rivolto mille domande a Romano, chiedendogli tutti i particolari della bambina, quell'uomo grossolano e triviale si era sempre limitato a rispondere: „Vi somiglia come due goccie d'acqua". Ed era stato impossibile cavar da lui altro che frasi come queste: „Ella non parla!... non dice niente... Non discorrevo con lei!..."

Nè la madre, nè il padre avevano potuto dunque supporre un solo istante l'afflizione che dovevano provare un giorno, quando avrebbero riavuta la figlia...

Marcella era indietreggiata. Poi tornò dolcemente verso la piccina tendendole le braccia.

— Signora, le fate paura, disse Giulio Raisin, che, con le lagrime agli occhi, assisteva a quella scena. E' selvaggia... vedete... Non ha mai veduto nessuno.

Marcella ebbe un moto nervoso delle spalle:

— Che cosa dite mai, Giulio!... Ella non può aver paura di sua madre.

Sua madre! Questa parola divina, questa sacra parola, non aveva mai colpito le orecchie della piccola Fior di Maggio.

Ella non sapeva che, pronunciando quella parola, Marcella voleva dirle:

— Sono quella che ti ha messa al mondo, quella che ti ama più d'ogni altra cosa, quella che per te subirebbe con gioia i più crudeli dolori per risparmiarteli... E tu, mia diletta, ch'io piansi tanto, sei la carne della mia carne, il sangue delle mie vene.

„Tu sei tutto ciò che amo, tutto ciò che adoro... Sei mia figlia, la mia creatura!

La piccola Fior di Maggio, nascosta dalla tenda, rifugiata nel suo angolo stava immobile... Un brivido la percorreva tutta... Uno sconosciuto sentimento che le cagio-

Invenzioni, scoperte e perfezionamenti

Un nuovo sistema di àncora. - Una rivoluzione nell'edilizia: le case modellate. - Un metodo semplice per ottenere fotografie colorate.

Molte volte avviene che, dove il fondo del mare è fangoso o costituito da sabbia, le àncore non possono fare, come si suol dire, presa, e che il galleggiante da cui le ancore stesse vengono filate, non possa essere da queste trattenuto, specialmente se sospinto da vento fresco o dalla violenza del mare.

Purtroppo numerosi sono i casi di navigli sbattuti contro scogli o contro le dighe dei porti perchè le ancore *aravano* sul fondo.

A questo pericolosissimo inconveniente pone riparo una invenzione di un nuovo sistema di àncora, dovuto all'ingegnere americano Mr. Langston.

Il sistema, semplice ed ingegnoso ad un tempo, consiste di un pesante disco di ferro fuso, con un diametro che può giungere fino a 60 centimetri.

Nel centro del disco è praticato un foro, da una parte, e dall'altra del quale sono fissati due grossi anelli, ai quali è saldata una catena. Con un sistema di carrucole, quando occorra procedere all'ancoraggio di un natante su fondo di sabbia o di fango, si fila da bordo il disco.

Per la sola forza del suo peso esso affonderebbe poco e non farebbe presa. Occorre perciò provvedere a farlo affondare di qualche metro, scavando in precedenza un pozzo della voluta profondità.

A tal uopo si cala lungo la catena un tubo rigido di metallo, congiunto al natante per mezzo di un altro tubo flessibile. La estremità inferiore del tubo rigido, passando attraverso il foro centrale del disco, penetra nel fondo del mare per pochi centimetri. Da bordo, allora, mediante una pompa di compressione, si immette nel tubo una colonna d'acqua a forte pressione, la quale scava nella sabbia o nel fango il pozzo di discesa per il disco. Mano mano che il disco discende, la sabbia e l'acqua ricoprono la parte superiore del pozzo, addossandosi al disco stesso, ed esercitando su di esso una pressione, crescente in ragione diretta della profondità.

Questa varierà a seconda della mole del natante da trattenersi con l'àncora, ed a seconda delle condizioni del mare. In ogni caso, quando il disco ha raggiunto la voluta profondità, nessuna delle solite àncore potrebbe uguagliarne la resistenza.

Altrettanto semplice è l'operazione richiesta per salpare il disco.

S'immerge, come prima, attraverso il foro centrale del disco, il tubo rigido, si immette in esso l'acqua a forte pressione e così, ripetendo l'operazione inversa a quella eseguita per l'ancoraggio, si apre un'altra volta la via al disco, che verrà salpato a bordo mediante la catena.

Gli esperimenti eseguiti coll'àncora Langston ne confermarono all'evidenza i vantaggi che la teoria aveva previsti. La più bella e pratica prova dell'eccellenza del sistema si ebbe poi nel passato settembre nel porto di Nuova York, nel quale, durante un terribile fortunale, nessuna delle imbarcazioni ancorate col sistema Langton fu potuta strappare dal vento impetuosissimo e dai violenti marosi.

Il Governo degli Stati Uniti ha adottato la nuova àncora su tutte le sue navi e l'esempio è stato seguito da tutte le compagnie di navigazione e da molti privati.

★

Una nuova invenzione è segnalata dai giornali americani, relativamente alla costruzione delle case, la quale, a quanto ne dicono i tecnici, porterà probabilmente una rivoluzione nell'edilizia.

Ecco brevemente in che consiste il nuovo processo costruttivo: Invece di pietra su pietra, mattone su mattone, come si fa ora, la casa viene costruita in una specie di stampo nel quale si vuota un cemento liquido di speciale composizione. Quando il cemento ha fatto presa lo stampo viene rimosso e si ha una casa tutta d'un pezzo, un gigantesco monolito, che si assicura potrà sfidare le ingiurie atmosferiche per più di mille anni.

Il cemento in parola è composto principalmente di sabbia, di silicati fusi assieme ad un certo quantitativo di zolfo, e viene colorato con appositi pigmenti. Come si vede, tutti materiali di bassissimo prezzo; il processo di amalgamazione verrebbe a costare meno di mezzo „penny" (circa 4 cent. di corona) al chilogramma.

E' così attuata l'idea di Thomas Edison, il quale prevedeva il giorno in cui le case verrebbero gettate anzichè costruite pezzo per pezzo.

L'inventore Mr. L. Brown di St. Louis (Stati Uniti d'America) - e con lui molti tecnici americani - si lusingano che il nuovo sistema sollecito ed economico in breve soppianterà l'antico lento e dispendioso.

Il cemento adoperato si presta inoltre a tutti i lavori di ornamentazione, e prende così esattamente, anche nei più minuti particolari, la forma dello stampo che non abbisogna, dopo liberato da questo, di alcuna ulteriore pulitura o levigatura.

Anche l'operazione per rimuovere lo stampo dopo modellata la casa si fa in un tempo relativamente molto breve.

Lo stampo è costruito in terra ed anche in legno, e consta di varie parti a seconda della grandezza e del tipo della casa.

*

La produzione di negative fotografiche, col perfezionamenti introdotti in questi ultimi anni negli obbiettivi, nella sensibilizzazione delle lastre e delle pellicole, e nei bagni sviluppatori, ormai lascia assai poco a desiderare anche dal punto di vista artistico. Si ottengono infatti negative che riproducono tutte le tonalità e gli effetti di luce, conservando fedelmente i più minuti dettagli. La difficoltà che resta ancora da vincere è la perfetta riproduzione positiva alla quale ci si avvicina qualche volta colla carte al platino, con cui però la riproduzione di tutti gli effetti artistici è troppo soggetta alla riuscita più o meno perfetta delle reazioni chimiche.

Il signor Piero Bon, di Padova, ha testè riferito i risultati di alcuni suoi studi sopra la carta cosidetta alle „polveri inerti", o volgarmente al carbone, di cui la preparazione e l'uso, nella moderna *fotocromatografia*, sono basati sulla proprietà del bicromato di potassa di rendere insolubile la gelatina, alla quale sia stato incorporato, se esposta all'azione della luce.

La si impiega nel seguente modo: Alla gelatina si mescola una polvere *inerte* (tale cioè che non eserciti azione chimica nè sulla gelatina nè sul bicromato); si stende la miscela sopra un supporto di carta e la si lascia asciugare; si sensibilizza in una soluzione di bicromato potassico e si fa nuovamente asciugare. La si espone quindi alla luce sotto un negativo; si trasporta lo strato di gelatina sopra un altro supporto di carta facendovela aderire colla faccia che non posava sul primo supporto e si sviluppa infine coll'acqua calda che elimina tutte le parti non insensibilizzate dalla luce e altera o scioglie più o meno quelle che la luce ha più o meno sensibilizzate.

La „policromia" ideata dal signor Piero Bon è fondata sugli stessi principi con quest'osservazione di più: La luce, nel mentre altera o riduce gli strati sensibili delle carte da positive, vi penetra più o meno, a seconda delle diverse trasparenze del negativo da riprodursi, attraverso cui passa.

Attraverso gli strati bianchi del negativo penetra molto nello strato di gelatina sensibile, attraverso i neri invece o non penetrerà affatto o proporzionatamente alla loro intensità.

Se dunque - dice il signor Piero Bon - si ferma lo strato sensibile di gelatina bicromatata con parecchi strati sovrapposti e colorati ognuno con una polvere inerte di colore diverso, si troverà che i diversi toni della positiva hanno colori diversi perchè la luce, attraverso le diverse trasparenze del negativo, è giunta ad insolubilizzare un differente numero di strati.

Basta, nel fabbricare la carta, stendere prima lo strato pigmentato col colore che si vuol dare ai toni più oscuri del soggetto e per ultimo lo strato col colore riservato ai toni più leggeri.

Scegliendo opportunamente i pigmenti, si riesce ad imitare con molta esattezza i colori naturali.

TRIBUNALI.

(Giud. distr. civile di Trieste).

Echi d'una disgrazia nella rimessa della S. T. T.

L'11 aprile scorso, nella rimessa della S. T. T., avveniva la grave disgrazia, già nota ai lettori, in danno del manovale Luigi Nicolan, il quale, essendo stato investito da un carrozzone messosi all'improvviso in movimento, riportò frattura della terza costa sinistra e perforazione della pleura.

Sul carrozzone investitore trovavansi il conduttore Giovanni Stegler e il meccanico Carlo Luscin: entrambi perciò vennero accusati del delitto di omissione contro la sicurezza della vita.

Come a suo tempo riferimmo, nel dibattimento tenutosi in loro confronto il 20 giugno scorso, tanto lo Stegler quanto il Luscin vennero ritenuti colpevoli del delitto loro apposto e condannati ciascuno a 2 mesi di arresto.

Essi presentarono querela di nullità, e la Corte Suprema, per un vizio di forma, cassava la sentenza e rinviava gl'imputati dinanzi al primo giudice.

Perciò ierlaltro fu tenuto un secondo dibattimento.

Lo Stegler disse che, salito sul carrozzone dalla parte posteriore, si dispose alla partenza, essendo l'ora di uscire: aprì quindi il passaggio alla corrente, chiudendo l'interruttore.

Senonchè, nella parte anteriore, lavorava attorno al controller il meccanico Luscin. Disgraziatamente questi lavorava con l'interruttore chiuso della parte anteriore e faceva girare il controller. Istantaneamente quindi la corrente, trovato il passaggio libero in tutto il circuito, diede l'abbrivo al carrozzone, che partì come un dardo.

Il Luscin, dal canto suo, fece notare che se lo Stegler non avesse chiuso l'interruttore posteriore, il carrozzone non si sarebbe mosso.

Il testimone Luigi Cermel confermò il deposto fatto in antecedenza.

Il sost. proc. di Stato dott. Pangrazi domandò la condanna di entrambi gli accusati.

L'avv. Consolo tentò di ridurre la responsabilità dei suoi difesi, dimostrando che la disgrazia era avvenuta per un fatale concorso di circostanze fortuite.

La Corte però, mentre assolveva il Luscin, condannava lo Stegler a 3 settimane di arresto rigoroso.

Per una corona di fichi.

Una corona di fichi che diventa una corona di spine! Ecco quanto può avvenire al Punto franco.

Pietro Garimberti, detto „Zaratin", di 20 anni, fabbro, dice lui, vagabondo, dice la Polizia, nato a Zara e pertinente a Trieste, usciva nel pomeriggio del 7 scorso ottobre dal Punto franco, con una corona di fichi in tasca.

Le guardie di finanza lo lasciarono passare senza dargli molestia; ma la guardia di p. s. colà di piantone, Pietro Viciar, lo fermò, domandogli dove avesse rubato quella dolce corona. Il Garimberti si rifiutò di rispondere e la guardia gl'intimò l'arresto, tentando anche di porgli le castagnole. Lo „Zaratin" non voleva sottoporsi alla rigorosa misura, l'altra insistette, e ne nacque una colluttazione, per por termine alla quale dovettero intervenire alcune guardie di finanza.

Ierlaltro il Garimberti comparve innanzi ai giudici sotto l'accusa del crimine di pubblica violenza, del delitto di tumulto per aver gridato „aiuto" mentre veniva condotto in via Tigor, della contravvenzione di offese alle guardie per aver insultato la guardia Viciar con gli epiteti di „porco" e „assassino" e della contravvenzione di vagabondaggio.

Il Garimberti ammise di aver opposto resistenza passiva al suo arresto, dicendo che la guardia le stringeva eccessivamente ai polsi e lo percoteva col fodero della sciabola; negò di aver gridato „aiuto", negò di essersi espresso con parole ingiuriose e negò pure di esser dedito al vagabondaggio.

La guardia Pietro Viciar confermò l'accusa.

La Corte condannò l'accusato a tre mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

La causa civile per l'abbordaggio dei vapori „Mongolia-Sebenico".

E' stata pubblicata per le stampe la petizione mossa dalla Società di navigazione a vapore Pio Negri e C.o di Sebenico (col patrocinio degli avvocati Giov. e Col. Martinolich) contro lo Stabilimento Tecnico Triestino e il cap. Edoardo Danelutti in punto accertamento di diritto d'indennizzo per i danni arrecati al piroscafo *Sebenico* della società attrice nella collisione del 14 agosto p. p.

La petizione dopo esposte le circostanze di fatto con le quali tende a dimostrare la colpa del *Mongolia*, chiede che previo pubblico dibattimento, il Tribunale commerciale marittimo pronunci doversi attribuire soltanto a colpa del piroscafo *Mongolia*, rispettivamente del suo capitano Edoardo Danelutti, la collisione, e dovere i rei convenuti E. Danelutti, allora capitano, e Stabilimento Tecnico Triestino, allora armatore del piroscafo *Mongolia*, indennizzare e pagare solidariamente all'attrice Società di navigazione a vapore Negri e C.o di Sebenico il danno derivatole da tale collisione.

Per la proprietà di un tratto della Sacchetta.

Tempo fa sorse fra il nostro Comune e l'Erario una controversia per la proprietà di quel tratto triangolare di terreno della Sacchetta guadagnato sul mare all'epoca della costruzione del tronco ferroviario interurbano. Su quel terreno, che porta comunemente il nome di fondo della Sacchetta, volendo il Comune esercitare diritto di proprietà, la Procura di finanza, in nome dell'Erario, chiese con petizione che la proprietà venisse invece riconosciuta all'Erario stesso. La causa fu discussa dinanzi al nostro Tribunale provinciale, presidente della Corte il vicepresidente de Dandini, giudici i consiglieri Baxa e Ghira, patrocinatore del Comune l'avv. Consolo, e rappresentante della Procura di finanza il segretario dott. Marinig.

La sentenza ora pubblicata accoglie la petizione della Procura di finanza, e dichiara quindi il fondo controverso di proprietà dello Stato.

Nella motivazione il Tribunale osserva che essendo la spiaggia bene pubblico demaniale, il mare che lambe la spiaggia ne segue le sorti, per cui deve ritenersi esso puro bene demaniale. Perciò i fondi guadagnati al mare mediante interramento, sono beni pubblici dello Stato indipendentemente dal fatto chi li abbia interrati.

Il fondo della Sacchetta, già prima bene pubblico, è diventato ora per volontà dello Stato patrimonio di questo, essendo stato come tale inscritto nel libro tavolare senza che da parte del Comune fosse elevata obbiezione. Stando così le cose - continua la sentenza - il Comune, contestando allo Stato la proprietà di quel fondo, doveva fornire la prova di esserne egli stesso il proprietario. Invece dai documenti dimessi in causa non risultò che sul fondo in questione il Comune avesse mai acquistato un diritto qualunque.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il plebiscito per la Università a Trieste

Ormai è sicuro che la Camera viennese riaprendosi lunedì avrà dinanzi buon numero di petizioni che dalla Regione Giulia e dal Trentino ripeteranno le domande antiche per la Università italiana. E' nuovo spettacolo di patriottica concordia che sta per dare la gente nostra, troppo spesso in vano chiamata a queste battaglie, a questi scatti di dolore; battaglie e scatti, in cui, oltre ogni riguardo per i momentanei successi, si rafforza la coscienza del diritto nazionale e si rafferma la concordia delle volontà.

Ieri era il Comune di Trieste che la sua voce solenne di Dieta provinciale levava, pronta a chiedere quell'istituto che alla città nostra deve più che ad ogni altra parte di paese italiano recare immensurabili benefizi di civile progresso. Oggi è la Giunta provinciale istriana che si associa alla consorella di Trieste.

Come ci annunzia un telegramma da Parenzo, la Giunta istriana deliberò ieri di presentare alla Camera dei deputati in Vienna una petizione per un sollecito esaudimento dei voti ripetutamente espressi dalla Dieta provinciale a favore della istituzione della università italiana a Trieste. Sappiamo poi che in molte città istriane sono già convocate per oggi o domani a seduta le deputazioni comunali per deliberare analoghi voti.

★

Abbiamo per telefono da Vienna:

Essendo ieri stato invitato il Circolo accademico italiano a presentare al Senato accademico un memoriale, stamane si recarono dal rettore magnifico il presidente del Circolo, sig. Benevegna, ed i direttori sig.ri Liebmann e Orovatin, i quali esposero i voti degli studenti italiani, e riaffermarono che la loro dimostrazione non era diretta nè contro gli studenti tedeschi, nè contro l'università viennese, ma fu una solenne protesta, rinnovata in occasione degli avvenimenti di Innsbruck, contro il rifiuto del Governo di accordare agli italiani un'università nazionale.

Nel memoriale sono contenute le domande formulate dagli studenti nella loro adunanza, e già segnalatevi nella relazione telegrafica della adunanza stessa. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Il rettore promise di rispondere quanto prima al memoriale; si mostrò lieto delle franche dichiarazioni degli studenti italiani, e pregò la Direzione del Circolo di garantire il mantenimento della quiete. La Direzione dimostrò esserle impossibile di dare tale garanzia; però promise di cooperare alla pacificazione degli animi.

*

Abbiamo da Innsbruck:

In una radunanza degli studenti italiani di ogni partito fu votato, su proposta del prof. Pacchioni, il seguente ordine del giorno:

Gli studenti italiani protestano per i fatti successi, e deliberano di comunicare tale protesta al Senato accademico dell'Università; - esprimono il parere che sia da mandarsi un memoriale votato da tutti gli studenti italiani ai deputati italiani alle Diete provinciali e al Parlamento, chiedendo il loro più energico intervento per ottenere la Università italiana in terra italiana; - e deliberano di ricorrere a tutti i mezzi di legale propaganda a favore di questo postulato nazionale con l'appoggio della stampa italiana.

*

La *Reichswehr* apprende che, ove la risposta del ministro per l'istruzione alla interpellanza per i fatti di Innsbruck non corrispondesse ai desideri del club italiano, i deputati italiani presenterebbero due proposte d'urgenza, una per l'Università e l'altra per la clausola sui vini, e appoggerebbero queste proposte con lunghi discorsi in lingua italiana.

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della XXIV seduta del Consiglio che avrà luogo martedì alle 7 pom.:

1. Lettura del P. V. della XXIII seduta. — 2. Comunicazioni. — 3. Proposte per dare definitivo assetto alla quisione ospitaliera. — 4. Proposta della Commissione ai provvedimenti contro gli incendi per l'acquisto della realità N. Tav. 613 di Chiadino. — 5. Proposta delegatizia in merito a domanda di sovvenzione della Società delle Regate. — 6. Domanda di sanatoria a sorpasso di spesa per lavori eseguiti al civico Lapidario.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Regina Sanzin-Roncaldier dai sigg.i Carlo e Mary Sennig, nipote dell'estinta, cor. 20.

Dalla signora Maria Ravasini-Gidoni cor. 20 per onorare la memoria del compianto sig. Enrico Peteani.

Sul progetto d'acquedotto degli ing.i Smreker-Lorenzutti. Com'è noto, in seno alla Società d'ingegneri ed architetti s'era costituita, in seguito ad invito del sig. Podestà, una Commissione, presieduta dall'ing. R. Benussi, e della quale facevano parte gli ing.i Jeroniti, Mazorana, Perissini e Vio, per l'esame del progetto d'acquedotto, compilato dagli ing.i Smreker e Lorenzutti.

Alcuni mesi fa questa Commissione, per bocca del suo relatore ing. Perissini, in una seduta della Società d'ingegneri ed architetti, diede esauriente notizia del suo lavoro, che fu riassunto in una chiara e limpida esposizione degli studi fatti su quel progetto.

Di quella esposizione, che era una critica generale al progetto e concludeva in senso contrario alla sua attuazione, abbiamo data a suo tempo diffusa relazione.

Ora la Commissione ha pubblicato, in un opuscolo d'oltre 50 pagine, corredato di note tecniche, il rapporto del suo relatore ing. Perissini, ampliato e sviluppato sullo schema comunicato nella citata seduta.

Riserbandoci di trattare l'importante argomento, riassumeremo intanto le conclusioni del rapporto, che suonano, come si sa, sfavorevoli al progetto Smreker-Lorenzutti.

„L'esaminato progetto, dice la relazione, non tien conto nè degli studi antecedenti, nè delle circostanze locali e di fatto; aumenta di regola soverchiamente i prezzi e pone anche nella scelta delle costruzioni del tutto in non cale l'economia e la potenzialità finanziaria della città, già dal programma trascurato, dovendo quest'ultimo venir altresì modificato ed ampliato: il progetto non si presenta conveniente nè in linea tecnica nè in linea economica".

Il relatore mette poi in rilievo la convenienza di ritornare alle più semplici e pratiche concezioni cui si inspirano gli anteriori progetti, riprendendo lo studio dell'acquedotto Bistrizza-Recca, prendendo pure in esame la convenienza di convogliare, a sussidio o sostituzione del Bistrizza, le minori scaturigini del Recca, e riducendo a limiti convenienti la potenzialità del primo impianto.

Crede però che i lavori di preparazione sull'acqua di sorgente non dovrebbero ritardare l'esecuzione della condotta del Recca, anche con riguardo alla costruzione della galleria, la quale, per costar meno, richiederebbe più lungo lavoro.

La prammatica di servizio e le pensioni degli impiegati. Il telegrafo ci ha già annunziato la raccomandazione rivolta dall'on. Mazorana in chiusa alla seduta di martedì della Camera viennese riguardo la promulgazione di una prammatica di servizio per gli impiegati dello Stato. Ecco, dal protocollo stenografico, il testo delle parole pronunziate dall'on. Mazorana:

„Da più che vent'otto anni il ceto degli impiegati dello Stato attende la promulgazione di una prammatica generale di servizio. Numerose proposte e interpellanze mossero tutti i partiti di questa Camera su tale argomento, senza che però la questione si avvicinasse per questo di un sol passo alla pratica soluzione, perchè tutti i Governi che si susseguirono non mostrarono mai un particolare interessamento a questo problema, nè manifestarono mai chiaro e netto il loro pensiero su questo postulato degli impiegati.

„Tuttavia è la cosa più naturale di questo mondo che un argomento di così grave importanza per le relazioni di diritto degli impiegati dello Stato non voglia e non possa scomparire dall'ordine del giorno pria che non sia risolto. Ed è altrettanto naturale e ovvio che gl'impiegati attendano con diritto il soddisfacimento di questo loro desiderio nell'attuale momento, nel quale il Governo è pur composto di loro degnissimi rappresentanti, i quali potrebbero quindi apprezzare nel modo più retto e giusto le esigenze dei loro subalterni e colleghi.

„Ed è con particolare riguardo a questa circostanza e al fatto che le numerose interpellanze rivolte in questa eccelsa Camera sulla prammatica di servizio rimasero sin qui senza alcuna risposta, che io rivolgo al sig. presidente della Camera la domanda se egli sia disposto a sollecitare dal Governo la risposta alle interpellanze mosse sull'argomento nel decorso squarcio di sessione parlamentare."

Il vicepresidente dott. Zacek che in quel momento dirigeva la seduta, rispose che la presidenza avrebbe corrisposto volentieri al desiderio dell'on. Mazorana.

★

Nella medesima seduta, poi, lo stesso on. Mazorana presentò al presidente dei ministri una interpellanza, annunziataci già dal telegrafo, per chiedere in quale stadio si trovino i rilievi preliminari per il computo dell'attività di servizio degli impiegati dello Stato nella pensione.

Nella interpellanza si accenna alla risposta data dal presidente dei ministri nella seduta del 10 giugno p. p. ad altra interpellanza sull'argomento, nel quale incontro il dott. Körber dichiarava di aver iniziato, d'accordo col ministro delle finanze, i rilievi preliminari.

Avuto riguardo all'importanza e alla urgenza di tale questione, che interessa vitalissimamente tanto il ceto degli impiegati quanto quello dei servi dello Stato, l'on. Mazorana e cons. chiedono:

„I rilievi statistici e tecnici preliminari sono tanto progrediti da potersi attendere una prossima soluzione di questa ardentissima questione, e, se così non è, che pensa di fare il Governo per sollecitarla?"

Ferrovia Gorizia-Aidussina. Con notificazione ministeriale ieri pubblicata, il termine per l'entrata in attività della nuova ferrovia Gorizia-Aidussina, già prolungato con ordinanza del 23 ottobre 1899, fu nuovamente portato fino al 1.o settembre 1902.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Regina ved. Sanzin, dai sig.ri capitano Edmondo Ströll e consorte, cor. 20 a favore della Guardia medica.

— Al fondo di ricreazione dei degenti al civico Manicomio pervennero cor. 20 dal dott. Giulio Sennig e sorella, per onorare la memoria della loro zia Regina Sanzin.

— La Direzione del Lloyd elargì anche quest'anno agli Amici dell'infanzia cor 200 a favore della refezione scolastica e degli Educatorii.

L'esempio degli avversari. Un egregio comprovinciale, che sebbene non creda - così egli ci scrive - alla famosa profezia laghignana, ha creduto utile di apprendere un pochino di croato, ci invia le seguenti note:

„Mi è capitato tra le mani i giorni scorsi un libercolo di poche pagine scritto in croato: è la relazione della Società sussidiatrice degli studenti del Ginnasio croato di Pisino per l'anno scolastico 1900-1901. Chi si accontentasse di leggere la prefazione, potrebbe credere che la va male a quei messeri, e che - così scrivono essi - se la va innanzi così per un anno ancora, dovranno puntar fallimento. Senonchè le cifre non giungono alle stesse conclusioni: sono tali anzi le cifre, che il mio cuore di patriota ne gioirebbe quando potessero esser così alte le cifre dei bilanci della società sussidiatrice degli studenti del Ginnasio italiano di Pisino.

„A cagion d'esempio io non ho mai saputo che nella regione nostra siensi trovate 119 persone disposte a pagare 100 corone quali soci fondatori della società di Pisino. Eppure le hanno trovate gli slavi, che ne pubblicano i nomi, come hanno trovato un vescovo Strossmayer e un possidente Kalister di Trieste, elargitori di capitali, i cui soli interessi ascendono, annualmente, a più di 3000 corone. Quando nasceranno due patrioti italiani elargitori pel Ginnasio di Pisino di 6000 corone?

„Naturalmente non sono esigui i denari che capitano alla società croata di Pisino da croati d'oltre i confini. Anche menando per buone le cifre pubblicate, perchè di tutti i denari non si può dir chiaro la provenienza, - la società ebbe di rendite ordinarie nell'anno decorso cor. 9909.61: di queste 1429.70 vennero da Trieste e territorio, e 1873.34 dalla Croazia e Slavonia.

„La relazione confessa che la società croata ha perduto uno dei più generosi protettori con la morte del vescovo Sterk. Di fatti, egli non solo era inscritto fra i soci fondatori col canone di corone 100, non solo mandava elargizioni nell'importo di corone 900, ma morendo lasciò - come fu da voi già annunziato - l'intera sostanza sua alla società slava di Pisino. Si capisce la ragione delle lagrime sparse sul suo sepolcro dagli slavi. Quello che non si capisce, è il motivo per cui devolvendo denari ricavati da una mensa vescovile, dotata esclusivamente dagli italiani, mons. Sterk si nascondesse sotto il pseudonimo - ora svelato per fargli onoranza - di queste parole: „Nel nome di Dio!". Che c'entra Dio, il dio di pace e di perdono, con un'opera di agitazione e di odio contro la italianità di Pisino?

---

nava una sofferenza crudele cominciava a dominarla ed agitarla...

La poverina non giungeva ad analizzare quel sentimento doloroso, tanto era intenso, tanto ne era turbata!

E quella espressione di follia, quella mobilità smarrita, di tanto in tanto prendeva una intensità più violenta nei suoi grandi occhi neri.

Eppure Marcella non poteva arrendersi all'evidenza.

Si guardò intorno più volte.

Fedoro compreso, con quel tatto ch'era una delle sue qualità dominanti...

La madre voleva restar sola un momento colla figlia.

Fedoro fece un cenno impercettibile a Raisin.

E ambedue uscirono in punta di piedi.

Marcella non se n'era accorta.

Ma quando si volse ancora con un moto di impazienza che non potè vincere, un sospiro di soddisfazione le uscì vedendosi sola con la bambina.

Dobbiamo dire qualche cosa a proposito dell'aspetto che aveva la piccina, quando si mostrò per la prima volta a sua madre.

I suoi lunghi capelli arruffati scendevano in lunghe ciocche sulle spalle, coprendole la fronte e parte del viso.

Di quando in quando la fanciulla li gettava indietro con un moto nervoso, ma essi ricadevano per essere nuovamente scostati.

Tutto il suo vestito consisteva in una sottana di tessuto grigio che cadeva a brandelli e in una camicia cenciosa che le si squarciava intorno al collo ignudo.

Nude parimenti erano le braccia uscenti dalle maniche sfilacciate... i piedi lunghi e sottili, che le lunghe corse per i boschi non avevano potuto deformare, erano nudi anch'essi.

Era difficile trovarla con vesti più sordide e in peggiore stato, reso più doloroso dalla stagione invernale...

Il cuore di Marcella si strinse dolorosamente.

Che vita aveva dunque trascinata la fanciulla mentre sua madre godeva tutti gli agi di una vita principesca?!

La piccola Fior di Maggio restava immobile nel suo cantuccio. Si teneva sempre in piedi, ritta, con la testa nelle spalle, diffidente, ma i suoi occhioni si volgevano meno di frequente dalla parte della finestra.

Colla stupefazione di un uccelletto acchiappato, guardava gli oggetti che le stavano intorno.

Marcella mosse nuovamente verso di lei e pian piano, con grande dolcezza, con infinite precauzioni, le prese una mano.

Con moto brusco la piccina la ritrasse, dapprima, ma siccome la mano carezzevole s'impadroniva ancora della sua, ella l'abbandonò questa volta senza ritrosia.

Allora, attirandola a sè con un tenero movimento, la madre pervenne a premerla contro il cuore, e allacciandola con le braccia ve la tenne un pezzo.

Anche stavolta la piccina lasciò fare.

Era sorpresa... Cominciava a subire un fascino indefinibile!

Mai nessuno l'aveva abbracciata così.

Mai una mano così dolce, così carezzevole, aveva stretto in quel modo la sua.

Poi, come una melodia divina, giunsero alle sue orecchie parole d'infinita tenerezza.

— Mia diletta.... mia adorata... - diceva Marcella - sono tua madre... tua madre! mi comprendi, cara? Ti ho tanto cercata, tanto pianta!... Alfine mi sei resa. Oh, mio Dio, siate benedetto per aver voluto che ciò accadesse...

„Non toglietemela più! Conservatemela!.. Ne morirei...

Non comprendeva... Ma ascoltava, nè si saziava di quell'armonia divina che per la prima volta le giungeva all'udito.

Marcella stava sempre in piedi premendola al seno.

Senza allentare la stretta, con un gesto carezzevole le scostò i capelli... e allora la contemplò con occhi rapiti, trovandola vezzosa, incantevole, bella di quella bellezza del fiore che sboccia.

Sempre tenendola, Marcella la condusse a uno dei grandi specchi che decoravano il chiaro salottino giapponese, e la madre e la figlia stettero lì ritte davanti al terso cristallo che rifletteva le loro adorabili figure.

Marcella era ancora bella, in tutto lo splendore della sua meravigliosa bellezza.

E i suoi lineamenti si ripetevano più fini, ancora più delicati, forse meno disegnati ma più soavi ancora, nel visetto della piccina.

Allora Marcella parlò.

— Guarda - disse a sua figlia - guarda come mi somigli! Io fui come te, cara! No.... tu sei cento volte più bella di quel che io sono stata. Oh! come sarò fiera di te! Tu sei il mio bene, il mio tesoro. Guarda!

La piccina non aveva mai veduto uno specchio.

Lo specchietto nel quale Irma si guardava per acconciarsi i capelli non poteva averle dato l'idea di quella grande superficie in cui ella ora si vedeva tutta intiera.

E Marcella, sentendola più calma, vedendola rabbonirsi, avvicinò la sua testa a quella di lei e le impresse un lungo bacio.

Vedendo nella lastra di vetro la propria testolina arruffata accanto a quella della madre, la piccina aveva sorriso.

Ma sentendo le labbra di sua madre applicarsi sulla sua fronte, una scossa violenta le commosse l'anima.

— Chiuse gli occhi, e la cocente sensazione di felicità che provò, le parve dolore.

— Ora - disse la madre attirandola sempre con infinita lentezza sino a un divano ove la fece sedere al suo fianco - ora non hai più paura, non è vero? Non sei più spaventata!... Vedi, mia cara, fummo costretti a prenderti, a strapparti colla forza a quei miserabili... ma tu sai ora che fu per tuo bene, per renderti a coloro che ti cercavano dappertutto come anime penanti. Hai veduto il tuo babbo... è il babbo che ti ha presa... Egli ti amerà tanto... sarà così contento d'averti... Parlami... rispondimi, o cara... Rispondi a tua madre, che è felice, tanto felice che teme di essere uccisa dalla gioia!

La piccola Fior di Maggio ascoltava sempre in estasi.

I suoi occhi si fissavano luccicanti negli occhi di Marcella.

Le sue mani si agitarono...

Marcella credette che stesse per risponderle.

Ma allora la bontà, che formava il fondo del suo carattere, riprese il sopravvento.

— E io la tenevo tutta per me! — diss'ella.

Si alzò e chiamò Fedoro, aprendo la porta.

Fedoro, insieme a Giulio Raisin, stava origliando.

— Ebbene? chiese egli.

(Continua)

Lo stato di crisi nella Società delle corse. Come mai - ci chiedevamo nell'articolo di domenica scorsa - un'istituzione sorta sotto così favorevoli auspici, incominciò poi a languire, fino a cadere nel presente stato di coma? - A questa domanda non è difficile rispondere: perchè il pubblico, alle corse, non si divertiva. Con ciò non vogliamo dire che il divertimento gli mancasse del tutto; ma le noie, il disturbo e la spesa per assistere alle corse, formavano un complesso di gran lunga superiore al divertimento. Non mancarono mai gli appassionati imperterriti, che si recarono sempre alle corse ad onta di tutto; ma questo manipolo di prodi non poteva bastare a salvare le sorti della società. Per ottener questo ci voleva il concorso della massa del pubblico, la quale invece, tolte le primissime giornate, si astenne sempre dall'intervenire.

Nè si potrebbe darle torto. Anzitutto, per recarsi all'ippodromo, non v'era da scegliere che tra la fatica di andarvi a piedi e la spesa di andarvi in carrozza. Una volta poi là dentro, si era in piena balia tanto del sole quanto della pioggia: non un riparo, non un rifugio; quando la polvere non era alta un palmo, si affondava nel fango sino alla caviglia; mancava assolutamente ogni più piccolo accenno a *comfort*. Basti il dire che abbiamo dovuto scrivere parecchi articoli per ottenere che si facessero - dopo tre anni! - certi „luoghi", l'utilità dei quali è talmente indiscutibile, che il popolo li chiama, per antonomasia, „necessari". Ciò può dare un'idea della disinvoltura con la quale il pubblico veniva trattato, e giustifica pienamente i triestini, della loro noncuranza per le corse tenutesi finora all'ippodromo di Montebello.

Senonchè si trovò più comodo di affermare che qui non si amano le corse, come se i triestini fossero composti di una materia speciale, diversa da quella di tutti i loro fratelli delle altre città italiane, dove non solo le corse di cavalli godono grande favore presso la popolazione, ma costituiscono una speciale attrattiva per determinate epoche dell'anno, e sono fonte di lavoro e di largo guadagno per molte categorie di esercenti e di operai.

La verità è che la passione per le corse non è cosa spontanea in nessun paese: bisogna saper farla nascere e svilupparsi man mano nel pubblico, circondando l'ippodromo di tutte le attrattive e di tutte le comodità possibili. E' verissimo che le corse non sono una cosa indispensabile e che una città può benissimo farne a meno senza essere, per questo, disonorata; ma dal momento che esiste una Società delle corse, la quale è il perno di un complesso d'interessi morali e materiali tutt'altro che trascurabili, ci pare evidente che il suo compito sia quello di fare delle corse e non debba lasciarsi languire in uno stato di crisi, che minaccia di farsi cronica, e che assorbe lentamente quelle risorse finanziarie, delle quali la Società fu dotata con generoso slancio da cospicui cittadini, unicamente perchè corrispondesse agli scopi per i quali veniva istituita.

Si provveda ad un mezzo di comunicazione rapido ed economico - quale, ad esempio, la tramvia elettrica; - si pensi a riparare gli spettatori dai cocenti raggi del sole e dalle minacce della pioggia; si fornisca l'ippodromo di un buon caffè-*restaurant*; si riordini il servizio del totalizzatore, in modo che funzioni come nelle principali città; si faccia, insomma, tutto quello che il buon volere e l'esperienza suggeriscono, e si vedrà che anche a Trieste il pubblico finirà con l'accorrere in massa alle corse, come vi accorre in città di molto minore importanza della nostra. L'ippodromo cesserà allora di costituire un gravoso passivo, ciò che avviene adesso per la sola sua manutenzione.

D'altra parte non è detto che l'ippodromo debba servire esclusivamente per le corse di cavalli. Una volta riformato e migliorato in tutte le sue parti, esso potrà accogliere anche altri ludi sportivi, come corse ciclistiche, concorsi ippici, ora tanto in voga nel regno vicino, corse di automobili, *Gymcana*; esso potrà albergare inoltre giuochi di pallone, di polo, concorsi di *law-tennis* ecc. ecc.

Tale trasformazione è essa effettuabile, date le attuali condizioni finanziarie della Società? Lo vedremo in un prossimo articolo.

In quali acque si naviga? Ci scrivono da Capodistria:

Non si contano più i segnalati vantaggi e le emozioni deliziose recateci ogni giorno dalla concorrenza dei vapori, ma la sorpresa novissima si è la prospettiva di pigliarci a buon mercato un terribile spavento o di finire addirittura come il „Sebenico".

L'altra mattina alle 6.30, appena partito il „Santorio", il „San Giusto", cinque minuti prima del suo orario, gli corse dietro a briglia sciolta, e nei pressi della vostra lanterna gli incrociò la rotta da sinistra, a pochi metri della prora, per sorpassarlo, in modo che il „Santorio", se non volle spaccarlo in due, fu costretto a deviare dalla sua rotta fra la boa e la diga.

Pare che il „San Giusto" abbia preso tanto gusto a questo scherzo pericoloso, che ieri lo replicò in forma ancora più brusca e con vero terrore dei passeggeri, nel doppiare la Punta Grossa di conserva al „Santorio". Al girarla, verso le 7 ant., il suo comandante incalzò il „Santorio", al fianco sinistro, a tre metri appena di distanza per avanzare da prora, così che il „Santorio", a rischio di arrenare, dovette piegare tosto a destra fra il gavitello della secca e la spiaggia.

A tali fatti qualunque commento è superfluo: il Capitanato di Porto, ormai informato, troverà certo il mezzo di frenare certe manovre temerarie, prima che avvengano disastri.

Arte. Il pittore Arturo Fittke espone ora dallo Schollian alcuni quadri di vario soggetto, fra i quali sono degni di nota specialmente i due ritratti, che ci si assicurano rassomiglianti, e un frivolo ambiente di caffè-restaurant all'aperto, studiato con gusto, massime nella descrizione dei tipi, e distribuito con certa eleganza. Oltre a ciò presenta alcuni paesaggi che non passano i limiti di semplici studi d'impressione, sia per il loro contenuto intrinseco, sia per l'esecuzione troppo affrettata, se pure corretta, e nel colore e nelle luci abbastanza sentita. *Cs.*

Per alcuni restauri alla basilica di S. Giusto. La Delegazione municipale ha accordato all'Ufficio tecnico il credito di cor. 1100 per la costruzione d'un impalcato-castello, per l'esecuzione di alcuni restauri nell'interno della basilica di S. Giusto.

Al consolato brasiliano. La *Wiener Zeitung* annunzia che fu impartito l'*exequatur* al diploma d'installazione del console brasiliano a Trieste, sig. Ernesto Machado Freire Pereira da Silva.

La concessione del diritto di presa d'acqua dal Bistrizza. Il capitanato distrettuale di Postumia (Adelsberg) ha rinnovato per un triennio la concessione al Comune di Trieste del diritto di presa d'acqua dal fiume Bistrizza.

Nel personale sanitario del Comune. A medico secondario nel riparto ginecologico dell'Ospitale maggiore, fu nominato il dott. Giovanni Lutrari.

Venticinque anni di servizio. Ieri, alle Assicurazioni Generali, il signor Michele Cusin festeggiò venticinque anni di servizio, e in tale occasione, mentre la direzione della Compagnia gli presentò un dono in cartelle di valore, i colleghi gli fecero omaggio d'un orologio d'oro, accompagnando il presente con affettuose parole di congratulazione e d'augurio.

Per i figli illegittimi. Il ministero della Giustizia ha diretto testè ai Giudizi una circolare, invitandoli a concedere tutta intera la tutela della legge ai figli illegittimi. Il ministero si è trovato indotto a questa circolare dalla considerevole differenza constatata in quasi tutte le provincie, ma specialmente nella Slesia, tra la mortalità dei figli illegittimi e quella dei legittimi.

Il fatto constatato dalle cifre, che è molto maggiore la mortalità degli illegittimi, fa credere che le condizioni nelle quali codesti bambini vivono, affidati per lo più a cure mercenarie, non sono delle più favorevoli.

I Giudizi perciò sono invitati a sorvegliare con ogni maggior cura le condizioni personali nelle quali si trovano gli illegittimi, ed assicurarsi di tratto in tratto presso i tutori e i Comuni che questi figli illegittimi sieno convenientemente allogati, curati e nutriti. Per togliere eventuali inconvenienti, specialmente d'indole sanitaria, i Giudizi dovranno anzitutto far pratiche presso il tutore, quindi invocare la cooperazione dei Comuni, e ove ciò non basti, ricorrere all'Autorità politica distrettuale per ulteriori provvedimenti.

Sussidio di fondazione „Girolamo Grego". E' aperto il concorso ad uno stipendio d'annue cor. 600 della fondazione „Girolamo Grego" destinato ad un giovane povero, dei più distinti e meritevoli, il quale, avendo assolto il corso della sezione commerciale o nautica presso la locale Accademia di commercio e nautica di Trieste, intenda dedicarsi al commercio, rispettivamente alla navigazione.

Tale stipendio sarà conferito: a) ad un giovane che abbia assolto il corso della sezione commerciale presso l'Accademia per la durata di due anni al più per attendere ad uno studio commerciale superiore e per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il corso commerciale superiore; o per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il corso commerciale presso l'Accademia di commercio e nautica; ovvero b) ad un giovane che abbia assolto il corso della sezione nautica per la durata legalmente stabilita del tirocinio nautico (non salariato) richiesto per potersi sottoporre all'esame di tenente mercantile e per un semestre ulteriore quale termine massimo per sostenere l'esame mercantile con l'obbligo di iscriversi nel corso speciale per gli aspiranti alla qualifica di tenente o capitano mercantile in Trieste.

Gli aspiranti presenteranno al Municipio le loro domande, corredate della fede di nascita, dei documenti intorno alla condizione economica ed al progresso negli studi durante gli ultimi quattro semestri e della prova di aver assolto il corso commerciale o nautico presso la locale Accademia di commercio e nautica.

Il conferimento dello stipendio spetta alla Delegazione municipale.

Il concorso resta aperto a tutto 30 novembre.

Stipendi scolastici in concorso. E' aperto il concorso, che scade il 25 novembre, ai seguenti stipendi scolastici:

Due stipendi, ciascheduno di annue cor. 400, per giovani istriani, i quali frequentano la sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste, oppure della Scuola nautica di Lussinpiccolo. Il godimento degli stipendi è limitato per ora fino all'anno 1903.

Uno stipendio dello Stato di cor. 420 per studenti dell'Istria o del Goriziano, frequentanti la scuola superiore di Agricoltura a Vienna, specialmente la sezione agricola della stessa. I concorrenti devono obbligarsi con reversale di mettere a profitto della loro patria le cognizioni acquistate.

Uno stipendio erariale di annue corone 600 per studenti istriani, i quali si dedicano agli studi di veterinaria presso l'Istituto di veterinaria in Vienna e si obbligano mediante reversale di esercitare dopo assolti gli studi la loro pratica veterinaria almeno alcuni anni nell'Istria.

Uno stipendio dello Stato per l'Istria d'annue corone 315 per studenti appartenenti ad un comune della terraferma dell'Istria, il quale si dedica agli studi legali o di medicina; in mancanza di tali aspiranti anche per studenti ginnasiali della Provincia, però nel minore importo di corone 168.

Uno stipendio dello Stato per l'Istria di annue corone 168 a favore di uno studente ginnasiale appartenente ad un comune della terraferma istriana e segnatamente entro la diocesi di Trieste-Capodistria, il quale intende dedicarsi allo stato ecclesiastico.

Uno stipendio di fondazione Giacomo d'Alexio, di annue cor. 800, per studenti di legge presso l'Università di Vienna, dell'età di anni 18-20, i quali siano parenti del fondatore. In mancanza di concorrenti così qualificati hanno diritto allo stipendio figli di famiglie nobili delle Contee di Gorizia Gradisca, a preferenza però quelle della Contea di Gradisca.

Uno stipendio di annue cor. 320 della fondazione del defunto canonico di Pirano Angelo Grozich per studenti della IV classe delle scuole popolari fino a compimento degli studi di teologia. La preferenza godono i consanguinei del fondatore; in mancanza di questi, lo stipendio spetterà a concorrenti dalla parocchia di Draguccio, poi dal distretto di Pinguente, e finalmente dalla Diocesi di Trieste Capodistria.

Uno stipendio di annue cor. 300 della fondazione Gullie-Bolle per studenti discendenti dalle famiglie dei fondatori dalla III classe normale in poi.

Tre stipendi della fondazione Giovanni Antonio Pittoriti, di cui due di annue cor. 250 ed uno di annue cor. 200, anzitutto a favore dei discendenti dei parenti del fondatore in linea femminile, come indicati nella lettera fondazionale. Il godimento di questi stipendi è limitato senza eccezione alla frequentazione del Ginnasio o della Scuola reale dello Stato a Gorizia, nonchè della scuola maschile di pratica in Gorizia ed alla durata della frequentazione di questi istituti.

Uno, eventualmente due stipendi d'annue cor. 128 dalla fondazione famigliare Valentino Stanig, per studenti della scuola popolare o del Ginnasio, consanguinei del fondatore in linea maschile, poi femminile, indi pegli affini secondo il grado, ed in mancanza di questi, anche per giovani, i quali studiano nella Contea di Gorizia-Gradisca.

Le istanze per lo stipendio d'Alexio devono essere presentate al Capitanato distrettuale di Gorizia: quelle per lo stipendio Grozich all'Ordinariato vescovile di Trieste; quelle per gli stipendi Pittoriti all'Ufficio parrocchiale di Piazzutta a Gorizia. Per gli altri alla Luogotenenza di Trieste.

In pericolo di soffocarsi. Il contadino Matteo Krebez, di 60 anni, abitante al N. 127 di Tolmino, ieri mattina era venuto a Trieste, e, verso le 11, si recò in un'osteria a mangiare, quando un piccolo oggetto duro, forse un osso, trangugiato inavvertentemente, gli rimase conficcato nell'esofago, cagionandogli forti dolori e impedimento di respirare.

Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno tentò tutti i mezzi per estrargli quel corpo estraneo o per farglielo scendere nello stomaco, ma non potè raggiungere lo scopo. Allora, con la vettura, il Krebez fu accompagnato allo spedale, dove, finalmente, dopo un lungo lavoro, i medici riuscirono a liberare il sofferente da quell'incomodo.

Un fuochista in incognito. In questi giorni la locale Direzione di Polizia fu avvertita telegraficamente dalle autorità di Amburgo, che stava per giungere a Trieste, sotto un falso nome, il fuochista marittimo Enrico Gröbel, di 27 anni, da Nord der Fitmanschen, distretto politico di Lehe, il quale era fuggito da quella città dopo aver commesso un grosso furto.

L'ufficiale Kreiner prese le opportune disposizioni per ghermire il ricercato, e ieri mattina, quando il piroscafo inglese „Cilurnum" si ormeggiò nel Punto franco, salì a bordo, e trovato fra i fuochisti il suo uomo, che si faceva chiamare col falso nome di Thomson, lo condusse agli arresti di via Tigor.

Le scenette alla Polizia.

— Sior comissario, se no disturbo, voria far 'na denunzia.

Il funzionario sollevò il capo, e vide una donnetta, nè giovane nè vecchia, nè alta nè piccola, nè magra nè grassa, che lo guardava con due occhietti maliziosi e quanto mai espressivi.

— Andiamo, parli, e faccia presto.

— Ma, se la incomodo, posso tornar...

— No, no, si sbrighi, via...

La donnetta appoggiò le braccia sulla scrivania, e incominciò:

— Prima de tuto, sior comissario, la sa chi che son mi?

— Non ho questo piacere.

— Ben: mi son la fia de Nina *la mussolera*, mussolera par vocazion, intendemose, no par arte...

— Ma venga al fatto, via; non ho tempo da perdere.

— Dunque, la ga de saver che mi gavevo de darghe al mio paron tre mesi de afito...

— E lui vi ha messo in istrada; bene, e poi?

— No, lei la cori tropo, se vedi che la xe studià. Lu el me ga dito che dovevo andar fora; ma mi lo go tanto comosso che el me ga permesso de star nel quartier a pato...

— A pato?

— Che ghe dassi un baso...

— Non è poi tanto esigente il vostro padrone di casa.

— No, nol xe... cussì... come che la ga dito lei; ma el xe un birbante de un vecio crodigoso. Bisogna che la sapi, sior comissario, che mi, par salvar l'onor de la famea, me son adatada a petar un baso su quela pele de tamburo... estriga!

— E poi?...

— E poi?... Sto ladro el me ga butà fora l'istesso. El me ga messo le mobilie in strada, e po el ga serà el quartier.

— E che posso farci io?

— Ah, meterlo in preson, sior comissario; un omo senza parola xe un omo senza onor; dunque in buso, quel mostro.

— Allora, rivolgetevi al Tribunale.

— In Tribunal? Hum... Portar in piaza cussì i segreti de 'una dona onesta? No me par... La sa cossa? mi ghe contarò el truco a su molge, e, se no altro, gavarò la sodisfazion che quel mato de vecio el ciaparà un fraco de bote... Serva sua, sior comissario.

Strascichi di una grave disgrazia. Oggi, alle $3^1/_2$ pom., per cura dell'impresa Capellan, verrà trasportata all'ultima dimora la salma dell'infelice Ambrogio Stanich, morto ierlaltro all'arsenale del Lloyd, in seguito alla fatale caduta, da noi narrata, avvenuta in seguito a una raffica di bora.

Zuffa e colluttazione con le guardie. La guardia di p. s. Widmar, pattugliava iersera verso le 10 per la via del Lazzaretto vecchio, quando, nei pressi dell'ex molino Economo, scorse due suoi compagni alle prese con cinque militi, i quali avevano sguainate le sciabole.

Accostatosi al gruppo, prese per la vita uno dei militi. Un compagno di questo, però, corse in difesa del suo camerata, e assestò un colpo di sciabola sulla schiena del funzionario; ma lo colpì col dorso dell'arma e non gli fece alcun male.

Il Widmar allora lasciò andare il primo milite e si avventò su quello che lo aveva colpito. Tra i due uomini allora s'impegnò una lotta accanita, nella quale rimase vincitrice la guardia, che riuscì a disarmare l'avversario.

Nel frattempo le altre due guardie lottavano con gli altri quattro militi, ed il Widmar, considerando che ormai era nell'impossibilità di aiutarle, condusse il disarmato agli arresti di via Tigor, ove quegli si qualificò per Francesco Steiner, appartenente al riparto sanitario.

La guardia poi ritornò di corsa in via Economo, e giuntavi seppe che i suoi colleghi avevano arrestato un secondo milite, mentre gli altri erano riusciti a fuggire. Seppe inoltre che il suo collega Erzigoi, dell'ispettorato di Chiarbola inferiore, era stato ferito al capo da uno dei militi e che era stato pure ferito al capo un oste, Giuseppe Usman, esercente in quella via.

I militi avevano passata buona parte della sera nel locale del summenzionato oste, e nell'uscire avevano incominciato a litigare fra loro. Le due guardie ed il vinaio allora si erano intromessi nella zuffa per separarli; e i militi avevano estratta la sciabola.

I due militi arrestati furono consegnati ad un picchetto di militari che li condusse in caserma. La guardia Erzigoi e l'oste, dopo essere stati medicati alla Stazione centrale di soccorso, furono accompagnati alle rispettive abitazioni.

Un bagno fuori di stagione. Matteo Kraf, meccanico di 17 anni, abitante in via Donota n. 1, passava ieri verso le 4 pom. per la riva del Mandracchio, quando un colpo di vento gli portò via dalla testa il cappello, il quale, dopo aver svolazzato un po' in aria, andò a finire in mare. Il giovane, vedendo che il cappello era poco lungi dalla sponda, si sdraiò a terra e tentò di ricuperarlo con la mano; ma essendosi spinto un po' troppo col corpo... andò a raggiungere il cappello nell'acqua.

Una guardia prese allora la granata di uno spazzino e ne offerse un'estremità al giovane il quale così potè salire alla riva. Il funzionario condusse il Kraf alla Direzione di Polizia, dove l'ispettore Knapfelz gli fece bere alcuni bicchierini di cognac, e poi mandò in casa del giovane a prendergli un altro vestito. Mezz'ora dopo il Kraf potè rincasare.

Durante il lavoro. Il marinaio Santo Scodella, di 38 anni, imbarcato su di un naviglio ormeggiato dinanzi all'hangar N. 25 del Punto franco, ieri mattina alle 8, accudendo al proprio lavoro, inciampò e cadde, in guisa da riportare una ferita al capo.

Antonio Schiavoni, di 21 anni, cuoco, abitante in via Geppa N. 1, ieri mattina, alle 11, lavorando, si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Atterrato da una vettura. Il ragazzino di 9 anni Riccardo Rossi, abitante in via delle Sette fontane N. 15, giungendo di corsa, ieri, verso le 11 ant., dalla via S. Zenone sul campo S. Giacomo, fu urtato e atterrato da una vettura pubblica, e riportò una ferita al mento e una escoriazione al braccio destro. Una guardia lo accompagnò alla vicina farmacia Godina, dove gli prestarono le cure opportune.

Il vetturale, che, secondo i presenti, non era per nulla responsabile dell'accaduto, continuò la sua corsa.

La mano altrui. Ieri, a mezzodì, Giuseppina Giampina, di 23 anni, abitante in via della Madonnina N. 27, per mano altrui, riportò alcune contusioni ed escoriazioni al naso.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il garzone calzolaio Arturo Marvich, di 15 anni, abitante in via del Pozzo N. 5, ieri alle 3 pom., riportò una ferita di taglio al polso sinistro.

L'usciere Antonio Benedettich, abitante in via della Zonta, ieri mattina, poco dopo le 10, nel chiudere le imposte di una finestra, rimase preso coll'anulare della mano destra tra i due battenti e ne riportò una ferita e la frattura della terza falange.

Per le dovute cure ricorsero alla Guardia medica.

COMUNICATI*)

AVVISO D'ASTA.

27.518 piante di abete
27.667 piante di faggio
4.041 piante di acero

del complessivo valore di 678.229 corone 37 cent. si venderanno il giorno 25 novembre 1901 alle ore 11 antimer. mediante offerte scritte presso il sottoscritto ufficio.

Le condizioni d'asta si spediranno a richiesta.

Ogulin (Croazia) li 23 ottobre 1901.

UFFICIO FORESTALE
del comune patrimoniale di Ogulin.

Federico Dr. Steiner
già assistente della clinica chirurgica di Graz
Riceve dalle 9-10 e $^1/_2$ a. m.
Per malattie chirurgiche dalle 2-$3^1/_2$ pom.
Corsi serali per balbuzienti e tartaglianti.
Via Nuova 14
Dal 6 Novembre.

GUSTAVO ZIFFER
Compravendita di beni stabili e mutui ipotecari
(Corso 2, telefono N. 904)

Casa in situazione centralissima, due facciate su vie principali, rendita netta del $5^1/_4$ p. c. detratta la piena imposta.

Casa nuova sulla linea tramway, cor. 38000, occorrenti oltre il passivo cor. 14900 **che danno una rendita netta superiore ad 8 %.**

Villino presso via al Navali, casa esente d'imposta con sette stanze ed accessori, **cor. 26000.**

Capitali disponibili a modico censo per prime ipoteche, sostituzione di ipoteche già esistenti, con riduzione d'interesse **ed esenzione di tasse e bolli.**

Avete da fare un bel REGALO?
Visitate il nuovo
LOCALE D'ESPOSIZIONE
dell'Oreficeria FEI
Via Malcanton. Telefono 1034.

Presse a frizione
Presse ad eccentrico, Forbici a banco e tutte le macchine per lavori da bandaio, fornisce prontamente ed a prezzi convenienti
Gelbhaus & C.
Fabbrica macchine Altenmarkt-Tenneberg (Austria inf.)

400,000
Indirizzi commerciali, industriali e privati dell'interno e dell'estero può fornire prontamente
la Cancelleria per disoccupati
via Carintia 27, I.
la quale assume inoltre qualsivoglia lavoro di scritturazione, contabilità, traduzione, statistica ecc. ecc.

Forza / **Appetito** / **Sonno** si ottengono col **Sanatogen**
Rinvigorimento dei nervi
Opuscoli con descrizione di brillanti risultati ottenuti su ammalati, bambini, persone deboli, nervose, si spediscono a richiesta gratis e franco.
Rappresentante: Farmacia C. Brady, Vienna I

Un paio di cavalli da tiro
5 e 6 anni d'età, 16.1 pugni d'altezza, molto forti, di bellissima presenza, a motivo di partenza
da vendere a prezzo mite
a PLEUNA presso Sachsenfeld.
Indirizzo al Piccolo.

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

NELL'OSTERIA
Andemo de Gigia
Piazza Barriera vecchia 3
col 31 ottobre si smercerà
REFOSCO
delle cantine di Giovanni Pinzan di Parenzo
al litro s. 28, per famiglia s. 24

FUNGHI SECCHI
Olio di ginepro al litro Cor. 3
fornisce
Albin Rant, Krainburg

BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
ISTITUTO LINGUISTICO PER ADULTI
157 Filiali — **TRIESTE** via San Nicolò 28, I — 157 Filiali
Inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, ungherese, russo.
Lezioni particolari ed in classi (massimo 8 persone)
Signore e signori separati. **Prospetti gratis e franco.**
ALUNNI EFFETTIVI 124 — LEZIONI SETTIMANALI 99
Col primi di Novembre incominceranno nuovi corsi.

Trattoria DE ROSA
Piazza Ponteresso N. 2.
Refosco nuovo di Capodistria a soldi 40 al litro. — Prosecco bianco dolce a s. 40. Vino nero vecchio d'Istria a soldi 40. — Nuovo d'Istria a s. 32. Per famiglie a s. 28.

Trattoria „Al Tamburino"
Via S. Nicolò 10.
Locale di primo ordine
Squisita cucina, Cantina riccamente assortita di vini fini a spina e in bottiglie. Specialità vino di Chianti della premiata Ditta Gius. Pacini di Pistoia. Birra Pilsen a spina.
Si raccomanda a codesta spett. cittadinanza
Il proprietario GIOVANNI VANOLI

Restaurant ALLA STAZIONE
Sabato 2 e Domenica 3 Novembre
CONCERTO MILITARE
dell'Orchestra del regg. fant. N. 97
Principia ore 7 pom. Ingresso soldi 15

Trattoria „All'Unione"
OPICINA
VINI GENUINI
delle proprie campagne
bianco nuovo e terrano vecchio
CUCINA FAMIGLIARE
Dalle feste d'Ognissanti in poi, macellazione di SUINI per la confezione di
SALSICCIE e MULZE

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
Per BANCONOTE $3^1/_2$% con preavviso di 30 giorni
$3^3/_4$% a 6 mesi fisso
$3^{[illegible]}$% „ 8 „ „
Per NAPOLEONI $2^1/_2$% con preavviso di 30 giorni
$2^3/_4$% „ 3 mesi fisso
[illegible]% „ 6 „

b) In **BANCO GIRO** abbuonando $2^3/_4$% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamento fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno $4^1/_2$% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno $4^1/_2$% della Central-Hypotheken-Bank Ungarischer Sparcassen, Lettere di pegno 4%, ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4%, della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna, Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni in premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

Caminetti a Gas
di nuovissima costruzione

Semplici, pratici ed economici per ogni lato, questi caminetti occupano poco spazio, presentando una grande superficie riscaldata, quindi con maggiore effetto utile. Pur essendo belli e di durata, questi caminetti sono, per la semplicità della costruzione, più economici di altri consimili fabbricati e presentano il vantaggio di non lasciare sfuggire i gas, quindi di produrre una combustione e una corrente completa.

RUDOLF GEBURTH
I. r. macchinista di Corte
VIENNA, VII, Kaiserstrasse 71

Cadute. Ieri mattina, alle 9, la fanciulletta di 5 anni Jolanda Dimmer, nella propria abitazione, in via del Farneto N. 36, cadde, e andò a battere la faccia in uno spigolo in guisa da riportare una ferita alla guancia destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Ieri mattina, alle 8, Giuseppina Degano, di 83 anni, nella propria abitazione in via S. Caterina N. 6, inciampò e cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi l'avambraccio destro. Intervenuto il dottore della Guardia medica, le prestò le cure più urgenti.

Senza mezzi. All'impiegato d'ispezione alla Polizia si presentò ieri mattina un povero giovane, quanto mai patito e sofferente, il quale, dopo aver detto di essere il fabbro Ernesto M., di 27 anni, dichiarò di esser privo di mezzi di sussistenza e dichiarò inoltre che se lo mettessero in prigione gli farebbero una grazia.

L'impiegato lo esaudì, e, in attesa di farlo rimpatriare, lo fece condurre in via Tigor.

Corrispondenza aperta. — *E. B.* La puntata N. 32 del romanzo *Scomparsa* fu pubblicata il 13 ottobre anzichè in 4.a in 2.a pagina. — *Assidui lettori.* Tutti i corpi sono più o meno conduttori dell'elettricità. In una scala di ventisei sostanze (scelte fra quelle che più ordinariamente s'incontrano nelle installazioni elettriche od hanno su queste influenza) la quale comincia coi metalli (ottimi conduttori) ed è ordinata in ragione di conduttività decrescente fino all'aria secca (pessimo conduttore), il cotone, assieme al lino, occupa il sesto posto dopo i sali solubili e prima dell'alcool e dell'etere.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11°.5 ore 2 pom. 12°.8 — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.0 — Oggi: Alta marea 3.42 ant., 0.15 ant. Bassa marea 7.58 ant., 8.48 pom.

Ogni giorno una. Dal barbiere:
— Il signore non vuol comprare un „flacon" del mio Rigeneratore dei capelli?
— No, no, preferisco restar calvo.
— Ma allora il mio Rigeneratore fa per lei!

TEATRI

Verdi. La compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, che ha fama di essere, oggi, la prima compagnia drammatica della scena di prosa italiana, diede ieri la prima rappresentazione dinanzi ad un teatro bellissimo, per quantità ed eleganza di publico, e fece subito - per il valore degli attori, chiamati ieri al giudizio dell'uditorio - la migliore delle impressioni. La bella e poetica commedia di Giuseppe Giacosa: *Come le foglie*, guadagnò ieri nel favore degli ascoltatori da una recitazione intonata, piana, semplice, intelligente. Il pubblico, come sempre accade nell'ambiente del nostro teatro Verdi, specialmente alla prima recita, pareva volesse rimanersene ad ascoltare, sulle prime, col fucile spianato, e non accolse nemmeno con un saluto d'applauso artisti notissimi e valorosi come il Calabresi ed il Talli; esso concentrò bensì la sua attenzione più intensa su questi due artisti e su Irma Gramatica, la quale - mentre il nome suo corre da qualche anno sulle ali della fama nei principali teatri della penisola - per mero caso non aveva avuto occasione ancora di farsi conoscere a Trieste quale prima attrice, e soltanto quale prima attrice giovane si era udita qui, anni sono, al Filodrammatico nella compagnia della Vitaliani. Nella parte di *Nennele*, la Gramatica spiegò un'arte fine, intelligente, fatta di sfumature, di controscene, di sospiri, di angoscie, di singulti. Triste e povera *Nennele*, anima buona e dolce, creatura poetica e infelice, povera foglia portata in balìa dal vento! Irma Gramatica intuì il personaggio in modo penetrante e vi diede una recitazione passionale e personale.

Nell'ultima scena, all'ultimo atto, notammo una piccola e giusta variante dalla interpretazione comune della frase: *Massimo! vieni!* Il vocabolo *vieni* cioè non fu pronunciato come una chiamata ma come una specie d'invocazione, a braccia tese, con voce commossa. E questa chiusa apparve più bella e, certo, meno volgare.

Il Calabresi seppe trarre partito dalla parte di *Giovanni Rosani* come nessun attore avea saputo, finora, prima di lui; fu semplice e commovente. E Virgilio Talli, che avea sulle spalle il grave pondo della parte di *Massimo*, - l'uomo perfetto - il neo della commedia - fece veri miracoli, mercè l'arte sua, per smussare la geometrica angolosità della parte; fu d'una sobrietà e di una naturalezza squisitamente artistiche, che forse saranno potute sfuggire alla massa, ma che lo spettatore attento e intelligente deve aver notate.

Altri attori avevano fatto di *Massimo* un declamatore; il Talli, pur facendone un uomo equilibrato e quadrato, evita con ogni cura di farne un pedante ed un rètore; dicitore perfetto, egli semplifica e umanizza anche là ove forse il Giacosa esuberò, trascinato dal luccicore letterario del proprio stile.

Il Ruggeri aveva la parte di *Tommy*, e la rese con vera intelligenza, benchè, forse, nella manifestazione esteriore, un po' di parsimonia nei gesti, ne' momenti più drammatici, gli sarebbe giovata. Una interpretazione giustamente intesa, la sua, ma suscettibile, crediamo, di ulteriore perfezionamento mercè qualche abile smorzatura di tinte, mercè qualche accento di maggiore amarezza.

Attrice attenta e zelante la signora Garelli (*Giulia*). Bene anche l'attore Giovannini, che colorì con garbo la macchietta del pittore decadente.

Il pubblico, affollatissimo, applaudì, dopo ogni atto, gli artisti.

Questa sera: *Spiritismo*, di Vittoriano Sardou.

Politeama Rossetti. Con un teatro ben popolato, specie nelle gallerie e nel loggione, si diede iersera la terz'ultima rappresentazione della *Carmen*, che fruttò i soliti applausi agli esecutori principali, fra i quali, benchè visibilmente dominato dal panico, e quindi non perfettamente in possesso dei suoi mezzi vocali, seppe farsi valere ed applaudire il baritono sig. Costa, che sostituiva il La Puma, occupato colle prove dello *Chénier*.

Al secondo atto, nella scena del duello, avvenne uno spiacevole incidente, che per fortuna non ebbe gravi conseguenze: il basso Dolci, inavvertitamente ferì colla sciabola al pollice destro il tenore Zanatello, il quale fu medicato dal dott. Canestrini non essendo stato reperibile in quel momento, alcuno dei medici del teatro.

Questa sera penultima della *Carmen*.

Armonia. Iersera ebbe luogo l'annunziata rappresentazione del dramma di mons. Petronio, *S. Giusto*, eseguito da una volonterosa schiera di dilettanti concittadini.

Il teatro era affollato d'un pubblico speciale, attratto dal soggetto religioso del lavoro, che fu ascoltato con raccoglimento e applaudito con calore.

S. Giusto è un episodio della epopea cristiana dei primi secoli della nostra èra, quando il paganesimo combatteva le ultime ma più feroci sue battaglie contro la nuova religione che si diffondeva da Galilea, e portava la parola di pace e di giustizia, di perdono e di rassegnazione, là dove imperavano la prepotenza e l'ingiustizia. S. Giusto è il martire triestino, il nuovo credente che affronta la tortura e la morte per serbarsi fedele alla religione del Cristo.

Tutto il dramma è qui: Giusto offende un centurione che va ad offrirgli di comunicargli il nuovo editto imperiale contro i cristiani, e il centurione si vendica denunziandolo al prefetto. Arrestato, processato, torturato, Giusto non vacilla. Intorno alla figura del martire si raggruppano quelle di un sacerdote e d'un liberto, cristiani, e quella d'un mendicante, che, vinto dall'esempio dei cristiani, si converte; invece il centurione malvagio, quando sta per fare nuove denunzie, viene colpito da una provvidenziale paralisi della lingua.

Nessuna passione terrena, nessun amore si innesta all'azione, neppure come episodio di fianco. Manca pure ogni pittura d'ambiente, che vivifichi l'azione. E' dunque più che un dramma nel senso teatrale della parola, un'azione scenica religiosa. L'autore ha saputo evitar le lungaggini, e tener desto un certo interesse durante tutti i quattro atti, non lunghi.

L'esecuzione, data come abbiamo detto, da dilettanti, lasciò alquanto desiderare per alcune parti; ma nell'insieme fu discreta. Speciali applausi e chiamate ad ogni fin d'atto, riscosse il signor Cesare Tessèr, nella parte del protagonista.

Bene nelle loro parti il signor C. Maurer (*Agabio*) ed E. Carlini (*Mucrone*).

Al quarto atto, buona l'esecuzione del coro interno dei cristiani.

Messa in scena e vestiario decorosi. Prima che incominciasse lo spettacolo, l'orchestrina suonò l'inno di S. Giusto, che fu vivamente applaudito.

Filodrammatico. La compagnia di varietà, diretta dal sig. Okelli, iniziò iersera brillantentemente le sue rappresentazioni, davanti ad un pubblico elegante ed affollato.

I numeri del programma, formato quasi per intero di „attrazioni", piacquero tutti sinceramente e alcuni anzi sollevarono un vero clamore di applausi. Primo fra tutti il signor Carro, il celebre ventriloquo, che può dirsi il creatore del suo genere, e che se trovò un discreto numero d'imitatori, non trovò nessuno, peraltro, che lo superasse, e neppure che gli si avvicinasse molto. Oltre a presentare i suoi meravigliosi fantocci parlanti, la cui naturalezza di movenze rappresenta il non *plus ultra* del genere, egli sollevò entusiasmo - è la vera parola - con un paio di scherzi indovinati, graziosi e divertentissimi. Si presentò a braccetto della *moglie* e della *suocera*, e danzò un valzer con una *tirolese*; tutti, naturalmente, fantocci, che fanno sberleffi e piroette comicissime e ballano con una grazia inverosimile per gambe di legno.

Splendida ed elegante figura di bella donnina, la signorina Ester Scozzi, che canta con molta grazia ed ha finezze di eccellente *diseuse*. Ella esordì con le *Stelle d'oro*, che disse con buon accento italiano, e cantò poi con garbo incantevole due canzonette francesi. Fu applaudita con sincero calore. Applauditissimi pure i duettisti parigini *Les Durands*, pieni di *verve*, che cantano e ballano con un *entrain* indiavolato. Ottimo l'equilibrista Adolfo, nel suo impressionante esercizio, ed applaudita pure la signorina *Laure*, che sollevò ilarità con le sue canzonette a base di caricature.

Il programma si chiuse col lavoro della *troupe* Nagels, una donna, tre giovani e un ragazzo, che si sballottano sulla scena con una precisione incredibile, alternando i saggi di elasticità con saggi di forza muscolare. Furono evocati al proscenio parecchie volte.

Lo spettacolo incontrò il pieno favore del pubblico, anche perchè montato con lusso e con profusione di luce elettrica; e incontrerà ancora di più nelle successive rappresentazioni se correrà più spedito, e cioè con più brevi intervalli.

Oggi due rappresentazioni: una alle $3^1/_2$, l'altra alle $7^1/_2$. Si presenteranno due nuove artiste, che iersera non poterono prodursi causa un disguido verificatosi nella spedizione del bagaglio.

Fenice. Pubblico numeroso ad entrambe le rappresentazioni della compagnia Palombi. Nella *Santarellina* furono molto applauditi la Maracci, la Giomo, il Berardi ed il Gatti. Di sera, nel *Fanfan*, si distinse la brava Magnani, bene assecondata da tutti gli altri.

Oggi, alle 3 e un quarto, *I Granatieri*; alle 7 e mezzo *Il Duchino*. Ricorrendo la festa del patrono della città, in ambedue le rappresentazioni, dopo il secondo atto, verrà cantato da tutti gli artisti e dal coro della compagnia, l'inno del m.o Sinico *Viva San Giusto*..

Domani due rappresentazioni.

Circo Zavatta. La compagnia Zavatta aveva annunziato ieri due rappresentazioni, e a quella del pomeriggio accorse una folla di pubblico, specialmente piccino, che si divertì un mondo, applaudendo tutti gli artisti.

A quella serale erano già intervenute circa 200 persone, quando il vento incominciò a soffiare, gonfiando in modo allarmante la tenda del padiglione, sì che si ritenne prudente sospendere la rappresentazione.

Il denaro fu restituito a quelli spettatori che non preferirono di ricevere un biglietto per assistere alla rappresentazione di questa sera, nella quale avrà luogo la sfida di lotta fra il Lamberti e il Raucati di Milano.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI – Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi – (ore $8^1/_2$, pari 2) – «Spiritismo», in 3 atti.
POLITEAMA ROSSETTI – Stagione d'opera – (ore 8, B) – «Carmen», in 4 atti.
TEATRO ARMONIA – Rappresentazioni straordinarie – (ore $7^1/_2$) – «San Giusto», prologo e 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO Compagnia di varietà – (ore $3^1/_2$ e $7^1/_2$) – Rappresentazione con programma variato.
TEATRO FENICE Compagnia di operette Palombi – (ore $3^1/_4$) – «I Granatieri», in 3 atti (ore $7^1/_2$) – «Il Duchino», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Hungaria" da Costanza, scali e Brindisi con 8 passeggeri, „Maria Valeria" da Fiume, „Calipso", da Smirne e Fiume con 6 passeggeri, „Medea" da Costantinopoli e Medua con 2 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Serajevo" da Metcovich, „Vis" da Curzola con 12 passeggeri, „Biokovo" da Metcovich con 5 passeggeri, „Fiume" da Fiume e scali con 2 passeggeri; i piroscafi italiani „Segesta" da Palermo e Brindisi, „Gallipoli" da Brindisi e Venezia con 2 passeggeri, „Maria" da Messina con 2 passeggeri, e il piroscafo inglese „Cilurnum" da Nuova York, Malta e Venezia.

Avviso ai naviganti. *Reggio Calabria.* Nel porto di Reggio è stata ancorata una boa da tonneggio, di forma cilindrica, a metri 170 per 130° 30' dal fanale a luce rossa sull'estremità del molo.

Le boe da ormeggio ancorate nella rada di fronte alla città, sono state spostate, ed ora si trovano sui seguenti rilevamenti e distanze dal fanale situato sul campanile della chiesa di S. Maria.

La boa più a Sud, distinta colla lettera A, cilindrica in ferro, trovasi a m. 360 per 269°.

La boa mediana, distinta colla lettera B, simile alla precedente, a m. 290 per 316°.

La boa più a Nord, in legno, di forma quadrata, a m. 420 per 8°.

Dette boe per la deficenza degli ormeggi e la poca distanza dal secco della costa, non offrono sicurezza alle grosse navi.

1. novembre.

Da GORIZIA.

La visita al cimitero. Il consueto concorso di gente oggi al cimitero per la visita pietosa. Profusione di fiori e di lumi su tutte le tombe e tumuli.

Il numero degli abitatori di quel mesto campo aumentò dal 1 gennaio di 609. Sicchè ora i sepolti ascendono a 15.584, in 21 anni dacchè venne aperto.

Nel campo H, destinato ai bambini, i sepolti sono 620.

Da ZARA.

Giudizio trasferito. La sede del Giudizio per il distretto di Risano fu trasferita, con ordinanza del Ministero della giustizia del 30 ottobre p. p., da Risano a Perasto.

Con ulteriore notificazione sarà pubblicato il giorno in cui questo trasferimento entrerà in vigore.

INCASTRO

Anime belle, conoscete amore?
Avrete allor pietà dell'*inter* mio,
Dell'*inter* mio che si mi strazia il core
Col timor, con la speme e col desio.

Essa è più bella del più vago fiore,
Dice d'amarmi, e non lo credo, oh, Dio!
Forse ho *lati*.. quell'angel mentitore
Esser non puote, nè quel cor sì rio.

Ma pur troppo ogni volta che mi dice
«T'amo» io *centro* di ciò convinto sono,
Perchè mi sembra fredda in quell'istante.

Con tal sistema io non sarò felice
Giammai, lo sento: eppur se avessi un trono
Lo darei in dono alla mia bella amante!

P. A. I.

Spiegazione del giuoco precedente:
SAN-SO-VINO

BORSE E MERCATI.

Caffè. *Amburgo* 1. (Chiusa). Santos good average per dicembre 34.—, per marzo 35.—, per maggio 35.50, per settembre 36.75 Denaro. *Amburgo* 1. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Cotoni. *Liverpool* 1. — Mercato staz.o Tenders in Dochets —— Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 500 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre $4^{28}/_{64}$. Novembre-Decembre $4^9/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^8/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^8/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^7/_{64}$, Marzo-Aprile $4^7/_{64}$, Aprile-Maggio $4^7/_{64}$, Maggio-Giugno $4^7/_{64}$, Giugno-Luglio $4^7/_{64}$, Luglio-Agosto $4^7/_{64}$, Agosto-Settembre $4^7/_{64}$.

Cereali. *Londra* 1. Frumento future Market mese corr. $5.9^3/_8$, decem. $5.11^1/_8$. Formentone novembre 5.1—, febbraio $4.10^1/_8$.

Metalli. *Londra* 1. (Diretto). Stagno Straits 114—. Rame Chile Bars good ord. brands a $65^1/_8$.

Stampato su Carta dello Stabilimento Editore del Giornale
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

---

†

Dopo atroci sofferenze, a soli 22 anni, rese la bell'anima a Dio

Emma Hrovatin

lasciando nel dolore la madre Anna ved. Hrovatin, il fratello Giuseppe, le sorelle Matilde mar. Mosettig, Vittoria ved. Lordschneider, Amalia mar. Pardo (assente), i quali dànno parte di sì grave perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 3 corr., alle 10 ant., dalla casa N. 114 di Barcola.

Barcola, il 1. Novembre 1901.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi onesta donna per servizi che rimanga dalle 7 1/2-12 ant. e dalle 2 alle 8 pom. Indirizzo al Piccolo. 2353

Ricercasi brava berrettaia. Indirizzo al Piccolo. 2350

Ricercasi prontamente cuoca abile, anche servizio domestico per piccola famiglia dimorante riviera Genova. Indirizzo al Piccolo. 2311

Cerco mezzo lavorante falegname fino. Indirizzo al Piccolo. 2384

Ricercasi prontamente abile lavorante sarta donna, pratica lavori inglesi. Indirizzo Piccolo. 4069

Praticante bella calligrafia, ottime referenze, ricercato. Marigo, via Ghega 1. 2113

Ditta importatrice in caffè cerca prontamente giovane comptoirista perfetto nella lingua tedesca. Offerte sub «Ditta» al Piccolo. 2370

Enologo italiano cerca posto a Trieste o vicinanze. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2296

Italiano ventitreenne attivo, pratico commercio, conoscenza tedesco, francese, inglese e rumeno, bella presenza, ottime referenze, cerca seria occupazione. Offerte al Piccolo sub «Attivo». 2290

Corrispondente, contabile, pratico lavori magazzino, cerca qualsiasi occupazione, anche per il 1. gennaio, miti pretese. Offerte «A. A.» al Piccolo. 2289

Piazzisti. Ricercansi bravi piazzisti per articoli tecnici. Offerte sub «T. D. 11» Piccolo. 2277

Impiegato tedesco, evangelico conosce italiano cerca posto scrittoio, magazzino, trovavasi due anni impiegato casa frutta secche. Offerte «P. 33» Piccolo. 2272

Signorina cerca posto scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, slavo. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 2185

LEZIONI

Berlitz School of Languages 161 Filiali, italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo, russo, ungherese, da maestri rispettive nazioni- Insegnamento classe-privata. Prospetti gratis e franco. Via S. Nicolò 28. 1521

Lezioni piano mandolino, modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 2365

Maestra dà lezioni mandolino, piano, f. 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 2351

Istitutrice tedesca conoscente bene italiano, possibilmente diplomata, età 35-40 anni, avente buoni attestati di primarie famiglie, ricercasi pel dopopranzo onde tenere conversazione a tre giovinetti. Offerte sino 8 novembre sub «Marino» al Piccolo. 4071

Unico metodo facile per imparare in pochi mesi il taglio, e confezionare vestiti. Scuola Luzzatto. Via di Cavana 12, I. 4070

Scuola di ballo, corsi serali martedì—venerdì 7 1/2—9. Maestro D'Aquino. Madonna mare 15. 9195

Sala Tersicore! Oggi istruzione danza ore 4, divertimento alle 6. Chiozza 5. Pietro Modugno. 1953

Sala Torrente 16. Oggi dopopranzo ore 3 istruzione, 7 1/2 Festa delle bambole, cotillon, Maestro Modugno. 2329

AFFITTANZE

Cercasi magazzino nei pressi piazza del Fieno o Giardino pubblico. Offerte con prezzo «Magazzino» Piccolo. 2269

Quartierino ricercano prontamente coniugi soli, centro. Offerte «Romanelli» Piccolo. 2184

Affittasi stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. S. Lazzaro. Rivolgersi Coroneo 11, portinaio. 4072

Affittasi camerino ammobiliato, 4 mensili. Chiozza 5, III p. Esclusi uomini. 2354

Affittasi camera elegantemente ammobiliata per 2 persone. Via Chiozza 31, IV. 2275

Affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, con stufa. Arcata 2, II. 2349

Affittasi stanza uso scrittoio, altra ammobiliata vicino Pescheria. Indirizzo Piccolo. 2345

Affittansi prontamente quattro camere, camerino, cucina. Madonna Mare 15, fiorini 430. 2013

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Via Poste nuove 2, II, sinistra. 2356

Elegante appartamento tre camere, dispensa e cucina, Acquedotto 53. Rivolgersi portinaio. Trattative Lavatoio 2, I piano. 9150

Subaffittansi 4 camere, camerino, cucina, soffitta, accessori. Via Rossetti 7, II piano, porta 13. 2194

Prontamente affittansi in via Petronio 5 (stazione tramway) ancora due eleganti quartierini muniti di ogni comfort. 2258

Prontamente affittasi quartiere tre camere, anticamera, cucina. Via Cologna 9, II, destra. 2259

Stanzetta vuota affittasi a persona civile. Arcata 4, III, scala I. 2347

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Pescatori! compero stelle marine, pago 4—5 corone al centinaio. Indirizzo Piccolo. 1603

Bottiglie vuote, vetro spezzato, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9191

Vendesi paletot ottimo stato. Corso 28, I. 2355

Da vendere due splendidi vasi giapponesi alti 1 metro 40 cm. Indirizzo al Piccolo. 2041

Vendosi a prezzo favorevole una stanza da pranzo finissima, anticamera completa, stile veneziano, altra stanza da letto e pranzo, piazza Valle 1, falegname. 2320

Violoncello nonchè citara concerto vendonsi buone condizioni. Barriera 27, IV. 2366

Vendesi negozio nuovo, rappresentando prime qualità paste napolitane, prezzo stima. Zanier, Caffè Armonia. 2358

Vendesi equipaggio a due cavalli completo, buonissimo stato. Scrivere «T. O. 13» Piccolo. 2278

Vendesi villino posizione centrica. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2346

Cavallo con carro, noleggiansi per giorni feriali, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 9220

Mobilio grandiosa Esposizione piazza San Giovanni 5, palazzo Diana. Prezzi ridottissimi, soltanto per cassa pronta. Dallatorre. 2327

Due splendidi vasi giapponesi, fiorini 200. Da vendere una macchina mano, nuova. Indirizzo al Piccolo. 2108

Canarini Harz, razza nobile, cantori rinomati, prezzo mite vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2318

Automobile «Victoria Daimler», 5 cavalli, 6 posti, 25 chilom., vendesi. Indirizzo Piccolo. 9207

DIVERSI

4. Grazie per le affettuose parole. Mi manchi molto e penso sempre a te a tutto il passato. Mandai ieri i dolci anche a M. Nella solita vita monotona nulla di nuovo. Andai mercoledì a teatro. Scrivimi presto a lungo. Tanti... N. 2359

Cantina. Accertati; mio affetto è immenso, immutato. Incredula. Molti, lunghi. 2367

2293. Troppo buono. Il marito è tutto vostro. 2368

Fiducci. Oggi suo giorno natalizio Le desidero ogni immaginabile bene e felicità! 2369

Incognita, occhi sereni... ecc. giace lettera sub mie iniziali fermo posta. 2371

Mediatore secreto ritiri lettera Posta centrale sub «Felicità N. 1». 2362

Iris 50. Ritiri lettera Giardino. Mefistofele. 2360

O. Molto displacente non potevo scrivere, gravissimi dispiaceri, manda tuo indirizzo presente, per darti spiegazioni. Cordiali saluti. 2363

Straniero! Non avendovi mai conosciuto per nulla, che pochissimo di vista, non avendo mai avuto la minima simpatia per voi, ed avendo già provato molti disgusti per causa vostra; vi avverto di sapervi regolare meglio nell'avvenire, a scanso di gravi dispiaceri. 4073

Giovanotto pratico commercio disponendo corone 3000 intraprenderebbe lavoro lucroso. Offerte al Piccolo sub «Commerciante». 9223

Socio capitale 3000—5000 fiorini per lavoro sicuro senza rischio, utile 30 0/0. Offerte non anonime sub «Capitale» al Piccolo. 2348

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Gratis!!! ricevesi fascicolo di saggio con nove giornali illustrati, sufficiente inviare indirizzo mediante cartolina Circolo di lettura, via S. Sebastiano 5. 2273

Stiratrice capace qualsiasi lavoro a lucido raccomandasi per lavoro. Via Nuova 25, II, porta 10. 2357

Panorama Piazza Borsa. Interessantissimo viaggio Montenegro, Cettinje, Podgoritza Rieka, Njegus culla della regina Elena d'Italia. 9222

Nuovo arrivo paraventi, parastufe di stoffa, seta, ricamati a prezzi ridotti. «Au Mikado», piazza Borsa 4. 9201

Macelleria Deangeli, via Sanità, vendita dindiotte friulane. 2344

Macchine da cucire vendita e riparazione qualunque sistema. Piazza S. Caterina 2. 2341

Petrolio doppio raffinato superiore vasi originali fiorini 3.20. Drogheria Giov. Urizio, Piazza Grande. 2306

Zannoni Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 2288

Dalmati od istriani produttori, depositari vini che volessero sfogar merce genuina fuori Trieste possono rivolgersi buon conoscitore importante piazza tedesca dove egli tiene pronto, proprie spese, comodo magazzino-transito. Patti coscienziosi, agisce personalmente. Offerte «I. R. Pensionato» Piccolo. 2276

Fotografia Marinsevich, Corso 37, 6 fotografie formato visita, fiorini 2. 2246

Macelleria Polacco via Torrente, dindi interi 60, taglio 68, carne vitello, gallino, prezzi mitissimi. 2188

Finissimo vino opollo Lissa nuovo, soldi 28 litro. Jurcev, Acquedotto 9. 2116

In grande assortimento la cera Techtan trovasi nel noto negozio di pennelli e spazzole Giovanni Angeli, via Canale e via St. Antonio presso Santo d'Angeli. 2153

Via del Salice N. 2, 9, 9 a, visitare i depositi mobili di Gustavo Bonazza, per persuadersi dei limitatissimi prezzi in particolare, camere da letto e da pranzo in ogni stile, come pure in ogni genere di tappezzerie. 2361

Fanali per cimitero in grande assortimento e molte esecuzioni, prezzi discretissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1290

Madri prevenite mali gola vostri bambini usando dare Pastiglie Prendini.

LA NUOVA IMPRESA TRIESTINA
PER SOLENNITÀ FUNEBRI
Piazza delle Legna N. 4
assume qualsiasi funerale
a prezzi modicissimi
Presso la stessa trovasi un ricco assortimento di **ghirlande** e altri oggetti mortuari
Si avverte questo P. T. Pubblico di non confondere il nostro indirizzo (**Piazza delle Legna N. 4**) con agenti abusivi di Pompe funebri già da molto tempo licenziati dalla nostra Impresa.

PRESSO
Gustavo Gál
Corso N. 4
trovansi
LENZUOLA DI GOMMA
a prezzi miti.

VEDOVA DI UN ARCHITETTO,
senza figli, venticinquenne, cattolica, sposata 6 mesi, **230,000 corone di dote pronta, desidera contrarre al più presto matrimonio conveniente.** Soltanto a domande scritte in tedesco dà informazioni con la massima discrezione l'Ufficio «**Patria**» Budapest, Csengerigasse 72.

Calmano la tosse le ben note e saporite
Pastiglie pettorali KAISER
2740 certificati notorialmente vidimati garantiscono l'efficacia contro
la **tosse**, la **raucedine** e il **catarro**
Respingere le contraffazioni.
Pacchetti da **20** e **40** centesimi. Presso: Premiata Farmacia Praxmarer Piazza Grande, Farmacia Zanetti, via Nuova N. 27, Trieste, Farmacia E. Castro – Parenzo.

Parere del sig. Dott. Carlo Kraus
Medico pratico, PRAGA.

Signor J. Serravallo
Trieste.

Le posso certificare che il suo «Vino di China Serravallo ferruginoso» viene preso molto volentieri e con visibile successo da anemici. Questo eccellente vino medicinale dovrebbe essere raccomandato sempre nell'anemia.

Praga, 5 Marzo 1901.

Dott. C. KRAUS.

BYROLIN
del Dott. GRAF & Comp. - Vienna e Berlino
FORNITORI DELLA CORTE REALE RUMENA.
BYROLIN = CREMA, SAPONE
Indispensabili, insuperabili per la cura della pelle e bellezza. Approvati da sommità mediche.
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E PROFUMERIE
specialmente nelle farmacie **Biasoletto, Leitenburg, Praxmarer, Prendini,** profumerie **Zulin, Andreuzzi**; drogherie **L. Nagelschmid, Ettore Zernitz.**
Rappresentante per Trieste, Istria, Dalmazia e Bosnia:
CARLO FRANZ – Via Cologna 2 A – Trieste.
Attenzione al nome: **BYROLIN**

UNGUENTO SANSONE del farmacista HUSZAR
PER LA BARBA
unico mezzo sicuro per procurare anche ai giovani, magnifici **baffi e barba. Scatola piccola da 3 corone o grande da 5 corone spedisce franco** con descrizione **Adolfo Huszár „Engel-Apotheke"** Ujpest, Stefansplatz 44.
DEPOSITO: Vienna, Mohrenapotheke, Tuchlauben 27.
A Trieste presso **IGNAZIO WOHL** profumiere, piazza della Borsa
Preg. sig. Farmacista! La prego di spedirmi, verso rivalsa, appena ricevuta questa mia, dell'Unguento Sansone per la barba, avendo la prima scatola grande, da Lei mandatami, avuto un pronto risultato. Con stima Leopoldo Lux, Vienna X, Sieeardsburggasse.
Un amico che ha comperato del Vostro Unguento per la barba, mi ha raccomandato di farne uso io pure, se voglio farmi crescere una bella barba. Vi prego dunque spedirmene una scatola per rivalsa. Francesco Fuchs, Sichelbach presso Kirchstetten, Aust. Inf.

Premiato con 10 medaglie d'oro per i suoi bellissimi lavori.
Imp. reg. esclusivo detentore del privil.
Massima distinzione: Croce d'onore a Bruxelles, Venezia, Londra e Berlino
SIGISMONDO FLUSS
VIENNA, BRUNA, PRAGA, BUDAPEST, TRIESTE
Stabilimento di primo ordine
Tintoria artistica, apparecchiatura e lavatura chimica
(con macchine a vapore)
per vestiti da uomo, donna e fanciulli, intieri e a pezzi, **come pure uniformi, stoffe da mobili, tappeti, tende, merletti veri ecc. ecc.**
Si raccomanda allo Spett. Pubblico per tutti questi lavori.
ESECUZIONE PERFETTA. PREZZI MITI
Telefono 576 e 213 - Fabbrica e uffici: **Bruna, Zeile 38** - Telefono 576 e 213
Si assumono lavori in tutte le grandi città.
COMMISSIONI IN PROVINCIA SI ESEGUISCONO PRONTAMENTE
Specialità: **Tintura di vestiti di seta e penne di struzzo in ogni colore**
Rappresentanza p. Trieste, soltanto presso **Ig. Steiner**, negozio vestiti fatti, Corso 709-2
Telefono 740, A Fiume: **Ferdinando Schönwald**, neg. biancheria, Corso N. 12.